PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 15 Novembre 1911 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10896

## Combattimenti in Tripolitania e in Cirenaica.

# La Turchia impensierita per la minacciata azione nell'Egeo

### La situazione

*A Tripoli le solite scaramucce. Si lavora al rafforzamento delle trincee. Il presidio di Homs fu rinforzato.*

*Si annunciano combattimenti presso Derna e Bengasi. I turchi vi furono respinti. A Tobruk regna sempre la calma.*

*La Porta è sempre riluttante a riconoscere il fatto compiuto dell'annessione della Tripolitania all'Italia; tuttavia sembra che la minacciata azione navale nell'Egeo vi abbia destato una certa salutare impressione.*

*(I particolari nei telegrammi che seguono).*

Vi posso assicurare l'autenticità di questa informazione, che non è stata ancora pubblicata da alcun giornale e verrà pubblicata solo domani dalla stampa.

## Nelle provincie annesse all'Italia.

### A TRIPOLI
### ATTACCHI RESPINTI

**TRIPOLI 14, ore 5.45 pom. (Ufficiale). Ieri sera nell'oasi il nemico, profittando dell'infuriare della tempesta, tentò un'azione offensiva, ma fu ricacciato dai cannoni della batteria Hamidiè.**

**Nella notte la posizione di Sidi-Messri è stata rinforzata con artiglieria e fanteria, e munita di riflettori.**

**Oggi nel pomeriggio si ebbero i soliti attacchi dal lato di Bu-Meliana e di Sidi-Messri. Continua una fortissima pioggia.**

#### Il rafforzamento delle trincee

TRIPOLI 14 (Ufficiale). Si sta procedendo ai lavori per il rafforzamento delle trincee.

Giunge notizia che i feriti turchi sono in numero considerevole.

### Le solite scaramucce
#### La flotta turca ha distrutto quella italiana!
#### Un iradé del sultano diffuso fra gli arabi

ROMA 14 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Molti soldati feriti hanno opposto un energico rifiuto alla licenza di convalescenza e chiesto di ritornare al loro posto di combattimento.

A quanto pare, alcune centinaia di arabi, che facevano parte del contingente degli avversari ad Homs, si sarebbero uniti alle forze nemiche che fronteggiano le nostre truppe a Tripoli. Nessuna conferma si ha di una avanzata di arabi del Fezzan. Pare anzi che non debba avvenire.

I nostri carabinieri intensificano i servizi di vigilanza contro lo spionaggio, con qualche risultato pratico.

Un informatore, che rese finora buoni servizi, riferisce che all'interno corrono voci che la flotta ottomana, dopo avere ridotto all'impotenza quella italiana, si avanza su Tripoli per cooperare con le truppe di terra, alla riconquista della città. Tali voci, però, messe in giro da emissari egiziani al soldo della Turchia, non producono che scarso effetto, e lasciano incredule le popolazioni dell'interno, tanto più che sono note le perdite inflitte dagli italiani.

Dalla stessa fonte si apprende che all'interno fu diramato un «iradé» imperiale, datato da Costantinopoli, con il quale s'impone alle popolazioni di corrispondere a quanto occorre alle truppe turche. Quest'ultimo passo contribuirebbe ad aumentare la perplessità delle popolazioni, le quali finora finora rimaste inattive, non sanno se credere all'occupazione reale della Tripolitania da parte dell'Italia, od obbedire alla Turchia.

La deficenza di quadrupedi nel campo turco costituisce una grave difficoltà per la celerità dei movimenti. Si conferma che una violenta moria è scoppiata fra i cavalli, e che scarso sia il numero dei cammelli.

Sui cadaveri dei soldati turchi, dopo gli ultimi scontri furono rinvenute poche cartucce e nessuna traccia di denaro o di viveri.

Nell'oasi si scoprono sempre nuove insidie. Benchè con minor frequenza, si trovano arabi armati, che proditoriamente attentano alla vita dei nostri, approfittando di ogni nascondiglio. Di questi arabi, molti non sono residenti nell'oasi.

La nostra ricognizione ha segnalato nel pomeriggio di ieri notevoli movimenti nel campo nemico. Altri due posti turchi fra Tagiura ed Homs furono ieri bombardati dalle nostre torpediniere, che, data la poca profondità del mare lungo la costa, non hanno potuto avvicinarsi per constatarne gli effetti.

A Tripoli la popolazione si mantiene tranquilla e fiduciosa. Molte case sono perquisite e si procede a numerosi arresti. Il tribunale di guerra pronuncia numerose condanne.

#### A Bengasi

la mattina del 12, i nostri hanno scambiato fucilate con degli arabi.

Dall'interno pervengono le solite voci di malumore. Si annuncia che gli emissari turchi non trovano terreno molto favorevole nella loro propaganda, poichè non è cessata l'impressione di sgomento per la conquista della città da parte nostra. Si esercita una sorveglianza severissima per impedire l'entrata e l'uscita di qualsiasi persona dal campo trincerato. Anche a Bengasi si perquisiscono le abitazioni e gli esercizi pubblici. Recentemente si arrestarono due soldati di artiglieria turchi, che vivevano nascosti in città.

La mattina del 13 un battaglione di fanteria procedette, sotto la direzione del generale Briccola, ad una ricognizione in avanti, senza notevoli incidenti, sorprendendo e arrestando due indigeni sospetti, che si dissero cammellieri.

#### Ad Homs

il contingente nemico appare assottigliato, ma si è constatato un gran movimento fra le bande di arabi, di cui un nucleo si è spostato a destra, forse per ragioni sanitarie, poichè si sa che gravi malattie serpeggiano fra gli avversari. Ieri mattina, 13, da certi indizi sembrava che il nemico si preparasse a qualche azione.

In complesso, chi avvicina il generale Caneva, riporta l'impressione che la situazione, militarmente parlando, nulla può temere e che può affrontare anche l'eventualità di un attacco vigoroso e generale.

#### I turchi bombarderanno ancora...

COSTANTINOPOLI 14 (N). L'«Ikdam» reca che il comandante Nesciat esortò gli stranieri a Tripoli ad abbandonare la città, perchè non potrebbe assumere le responsabilità per le conseguenze del bombardamento.

#### Un combattimento a Derna

ROMA 14 (N). Oggi sono giunti al ministero della marina radiotelegrammi molto confusi del generale Briccola, il quale, come è noto, comanda il corpo d'armata in Cirenaica. Dopo il lavoro per la decifrazione è risultato che questa notte a Derna le truppe agli avamposti ebbero un attacco violentissimo da parte dei turco-arabi. Il combattimento fu accanito, ma il nemico, dopo una certa resistenza fu vittoriosamente respinto. Da parte nostra vi furono due soli feriti, un tenente e un caporale. I nemici avrebbero avuto numerose perdite.

#### Combattimenti presso Bengasi
##### secondo informazioni turco-germaniche

BERLINO 14 (N). Il «Lokal Anzeiger», ha da Costantinopoli che Enver bey dirige nei dintorni di Bengasi con grande oculatezza le operazioni. Le posizioni turche vengono fortificate secondo sue istruzioni. Presso Sabri, in vicinanza di Bengasi, avvenne un combattimento accanitissimo durato due ore, durante il quale una sortita italiana contro la posizione turca sarebbe stata respinta. Un attacco dei turchi fu poi respinto dalle truppe italiane, appoggiate dall'artiglieria della flotta e delle batterie di Bengasi.

#### La Porta ordina ai suoi funzionari di ritornare..... a Bengasi!!

COSTANTINOPOLI 14 (N). Tutti i funzionari turchi di Bengasi, qui giunti, hanno ricevuto l'ordine di ritornare subito a Bengasi.

#### Il duca degli Abruzzi e l'ammiraglio Presbitero a Taranto

TARANTO 14 (N). Iersera giunse a bordo della «Vettor Pisani» il duca degli Abruzzi, che si recò a visitare all'Ospedale i feriti, interessandosi vivamente alle loro condizioni e chiedendo particolari sul combattimento di Bengasi. Il duca rivolse a tutti quei valorosi parole di plauso e d'incoraggiamento. Egli fu fatto segno a una calorosa dimostrazione.

Un'altra dimostrazione fu fatta alla regia nave «Pisa», che recava a bordo il viceammiraglio Presbitero, proveniente da Tobruk.

## Ipotesi e commenti sulle azioni future.
### Confusionismo in Turchia.

#### Costantinopoli ancora riluttante a riconoscere il fatto compiuto
##### Un commento romano alla situazione

*ROMA 14 (N) In un articolo, nel quale riassume la situazione militare, navale e diplomatica della guerra con la Turchia, quale risulta da notizie positive, il «Giornale d'Italia» nota che le potenze hanno accettato di fatto il punto di vista italiano circa l'annessione della Tripolitania e Cirenaica. L'Europa è convinta che la pace non può conchiudersi che con il riconoscimento della sovranità nostra sulle nuove terre italiane. Dopo la nota, con la quale l'Italia annunziava l'annessione, vi sono stati passi confidenziali di tutte le cancellerie a Costantinopoli; ma la Turchia ha fatto comprendere come allo stato delle cose non sia possibile riconoscere il fatto compiuto. A Costantinopoli si confida ancora nell'azione dei turco-arabi, specialmente presso Tripoli, dove si avverte infatti il concentramento delle truppe regolari ottomane, venute da Garian, e delle forze irregolari arabe giunte dall'interno, e si attendono nuovi assalti alle nostre formidabili posizioni. La Turchia vuole giuocare in Tripolitania l'ultima carta della sua resistenza; ma la nostra situazione militare è eccellente, tanto a Tripoli (dove il nostro apparecchio guerresco è formidabile, a giudizio dello stesso generale Caneva, che è uomo assai lucido e calmo), quanto a Bengasi, dove eserciliamo un dominio effettivo fino ad una trentina di chilometri dalla costa, quanto a Homs, che ebbe notevoli rinforzi, a Derna e a Tobruk. Le navi da guerra si mantengono in appoggio alle nostre potenti basi di operazione. Sono in complesso circa 60.000 uomini che abbiamo già in Africa, e che possono giungere fino ad 80.000, se necessario. Il paese può dunque essere pienamente tranquillo. Dobbiamo d'altronde essere calmi, pazienti. Le guerre coloniali sono essenzialmente guerre di posizioni, mancando un vero esercito nemico, da affrontare in campo aperto. La conquista della Tripolitania e Cirenaica ben vale il sacrifizio e la spesa di una campagna, anche se questa dovesse prolungarsi ancora qualche altro mese.*

*Questa spesa non significa però che l'Italia rinuncia a dare una positiva sanzione alla nota con la quale avvertiva di essere decisa ad imporre alla Turchia con altri e più decisivi mezzi la pronta accettazione del fatto compiuto. A questo proposito non si smentirà mai abbastanza la falsa diceria che questa o quella potenza abbia posto veti a questa o quella azione della flotta italiana. Possiamo affermare che tutte le potenze hanno tenuto e continuano a tenere verso l'Italia un contegno correttissimo e amichevole. Veti nessuno ne ha posti, anche perchè non sarebbero stati accettati. Il nembo delle calunnie e delle falsità scatenatosi su di noi nelle varie capitali europee è passato senza recare alcun danno effettivo; passerà pure il «bluff» con cui certa stampa estera tenderebbe d'incivilire l'Italia e sconsigliarla di allargare la guerra contro la Turchia.*

*In conclusione, il paese deve tranquillamente attendere gli eventi e confidare nell'opera del suo valoroso esercito e della sua splendida marina.*

#### Si bombarderanno i Dardanelli?
##### In Turchia si comincia a considerare la serietà della situazione

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli: Si crede che l'Italia non escluderà i Dardanelli dal campo della sua azione. Si prevede un attacco italiano contro la flotta e contro i forti, cui però difficilmente seguirebbe un attacco per terra. I circoli militari dirigenti considerano la situazione come critica, e temono che dopo l'imminente grande attacco presso Tripoli le forze turche possano essere di molto ridotte.

Le relazioni tra gli arabi e turchi non hanno mai raggiunto una tale cordialità come dal principio della guerra in poi.

#### Le precauzioni turche nelle isole

COSTANTINOPOLI 14 (N). Dopo i recenti trasporti il numero delle truppe che si trovano a Mitilene, Rodi, Samo e Chio è di circa 3200. A Mitilene si trovano inoltre due cannoni da montagna, a Lemno quattro cannoni da campo.

#### La comparsa della flotta italiana nell'Arcipelago smentita

COSTANTINOPOLI 14 (N). Rispondendo a una domanda d'informazioni chieste dal loro governo, le autorità delle isole dell'Arcipelago smentiscono la comparsa della flotta italiana.

#### L'eccellente situazione finanziaria italiana

BERLINO 14 (N). La voce diffusasi qui ieri che l'Italia progetterebbe di assumere un'anticipazione su questa piazza, non si conferma. Si osserva che finora l'Italia non ha fatto nemmeno uso dell'emissione di assegni del tesoro all'interno. Invece il tesoro di Stato italiano, allo scopo di rialzare la valuta italiana, ha venduto all'estero notevoli importi in divise, transazione questa che fu fatta per la via di Trieste.

#### Il dissesto delle finanze turche
##### e il conflitto fra il Senato e la Corte

COSTANTINOPOLI 14 (B). A quanto si dice il ministro delle finanze si dimetterà immediatamente prima della presentazione del bilancio per l'anno prossimo, ch'è imminente. Il bilancio si chiude con un disavanzo di tre milioni e mezzo di lire turche (circa 65 milioni di corone). Il granvisir farebbe ogni sforzo per ridurre il disavanzo a 1 milione.

Il conflitto fra il Senato e la Corte si è inasprito. Il Senato trasmise cioè direttamente al sultano una risoluzione circa l'incompatibilità della dignità senatoriale con la carica di primo segretario di palazzo. Il sultano ha comunicato la risoluzione al consiglio dei ministri, il quale dichiarò che secondo la costituzione tale incompatibiltà non sussisteva affatto. La deliberazione del consiglio, sanzionata, fu comunicata oggi mediante un iradè, al Senato, che la assegnò alla commissione costituzionale. Il Senato persiste nel suo punto di vista.

#### Soldati che vogliono recarsi in Tripolitania a „proprie spese“

**ROMA 13. I giornali hanno in questi giorni dato notizia del sotterfugio a cui sono ricorsi i sottotenenti Lamberto Segrè, di Bologna, del 5.o lancieri Novara, e Carlo Cavalli, di Bergamo, del 19.o Guide. I due ufficiali, travestitisi da sem**plici fantaccini, sono riusciti a confondersi tra le file del 79.o fanteria e ad imbarcarsi a Napoli sul piroscafo «America», che ha fatto rotta l'altro giorno per Tripoli. Ora si apprende che i soldati del 10.o lancieri Vittorio Emanuele II, Enrico Pegurri e Davinio Davini, che si trovavano aggregati al 9.o reggimento lancieri Firenze a Bracciano, ieri sono fuggiti dalla caserma di Bracciano e venuti a Roma, si sono presentati alla caserma del Macao, dove hanno dichiarato che, non essendo stati sorteggiati fra i partenti per Tripoli, avevano abbandonato lo squadrone per raggiungere «a proprie spese» la spedizione. Il colonnello non li ha rimproverati per l'infrazione alla disciplina e ha promesso loro che li avrebbe fatti partire al più presto per le coste della Tripolitania.

#### Una ferrovia per l'avanzata verso l'altipiano tripolino

LONDRA 14. Il critico militare della «Pall Mall Gazette», esaminando la situazione delle truppe italiane a Tripoli, dice che è necessario anzitutto che gli italiani continuino nella tattica prudente seguita fin qui, evitando di avanzarsi verso il deserto a meno che non siano sicuri di avere sufficienti mezzi di trasporto, data la natura del paese.

Egli dice che se non riuscirà a procurarsi un numero sufficiente di cammelli, il comando italiano provvederà probabilmente alla costruzione graduale di una ferrovia che si spingerà a poco a poco verso Gharian sotto la protezione di fortini distribuiti a uguali intervalli. Così l'avanzata delle truppe sarà lenta, ma sicura.

Inoltre le truppe che custodirebbero la ferrovia, attirerebbero su di loro l'attacco degli avversari che lascerebbero relativamente tranquille le trincee circostanti Tripoli liberando la città dall'incubo continuo di un attacco degli arabi.

### Il primo Congresso
#### delle Camere di commercio italiane all'estero
##### inaugurato dall'on. Tittoni
##### Importanti accenni all'impresa tripolina

PARIGI 14 (N). Oggi s'inaugurò il primo congresso delle Camere di commercio italiane all'estero, le quali sono tutte rappresentate. Presiedeva l'adunanza l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, il quale aveva ai lati il conte Sabini, che rappresenta il ministro Nitti, e il comm. Trezza di Musella, presidente della Camera di commercio italiana a Parigi.

L'ambasciatore Tittoni portò il saluto augurale del Governo, e, dopo avere accennato alle grandiose manifestazioni del cinquantenario e al culto della patria, così vivo nelle più lontane colonie, ebbe lusinghiere e affettuose parole per la Camera di commercio italiana di Parigi e per i delegati convenuti al congresso. Esaminando i temi proposti, l'on. Tittoni delineò magistralmente le funzioni delle Camere di commercio all'estero e dell'azione che esse devono svolgere. Parlò quindi dei progetti attualmente allo studio e fece appello alla concordia di tutte le forze intese a promuovere la ricchezza d'Italia.

Infine, l'on. Tittoni, fra unanimi applausi e l'entusiasmo generale dell'assemblea, disse: E io credo, o signori, che male risponderei alla vostra aspettazione, se prima di porre termine a queste mie parole, io non facessi accenno all'impresa nella quale l'Italia è impegnata nel continente africano. Essa destò nel popolo italiano un entusiasmo patriottico, del quale dobbiamo sentirci nel tempo stesso consolati e orgogliosi; essa pose in evidenza la seria organizzazione e preparazione del nostro esercito e della nostra marina, essa diede modo alle grandi potenze di dimostrarci simpatia, della quale noi dobbiamo essere riconoscenti, e che è frutto della politica prudente e previdente che da molti anni, con prezioso spirito di continuità, l'Italia ha costantemente seguito. Però all'estero non da tutti e non in tutti gli ambienti la nostra impresa fu convenientemente apprezzata. Ma ciò non deve meravigliarci. Altre nazioni, in condizioni simili alle nostre, furono esposte già a critiche severe e violente, dovute in parte alle gelosie e alle insidie che serpeggiano sempre nell'opinione pubblica internazionale, e in parte alle informazioni tendenziose e alle manovre sotterranee che la turbano e la ingannano e delle quali soltanto il tempo può avere ragione. Verrà giorno in cui all'azione nostra sarà resa da tutti piena giustizia. Il giorno in cui avremo redenta la plebe africana dalla schiavitù, dalla miseria, dall'ignoranza e dallo sfruttamento cui è sottoposta e avremo aperto la Tripolitania ai benefici della civiltà, da un pezzo sarà sparito il ricordo delle passeggere polemiche stizzose e ingiuste, mentre già è spenta l'improvvisa vampa di calunnie, per le quali si è osato accusare di crudeltà il soldato italiano, che ha tradizioni nobilissime e fama meritatamente conquistata di bontà, di generosità e di abnegazione, di cui in ogni occasione ha dato esempi preclari.

Ed è con queste affermazioni, e con l'animo riboccante di sentimento patrio, che io dichiaro aperto il primo congresso delle Camere di commercio italiane all'estero.

#### La fine del boicottaggio antigreco

**SALONICCO 14 (B). Oggi è stata proclamata qui la cessazione del boicottaggio antigreco.**

#### Una missione turca in Egitto
##### per salutare i reali d'Inghilterra

COSTANTINOPOLI 14 (B). Una missione composta dal figlio del sultano Ziah-Eddin effendi, dal gran cerimoniere, dal gran guardarobiere, da un segretario e da un maggiore è partita nel pomeriggio per l'Egitto, per salutare la coppia reale d'Inghilterra nel suo viaggio alle Indie.

### La Manciuria si proclama autonoma
#### Luan-li-ciao sostituirà Yuan-sci-kai?

MUKDEN 14 (Ag. pietrob.) La Manciuria si è dichiarata autonoma. A Mukden, Kirin e Zizigar il potere è passato effettivamente nelle mani dei comitati consultivi. Sono state prese severe misure per il mantenimento dell'ordine. E' giunto qui il capo dei costituzionali, Luan-li-ciao. Si ritiene ch'egli assumerà le redini del Governo, sostituendo Yuan-sci-kai.

Al comitato locale pervennero da parte di organizzazioni e privati numerose congratulazioni. Sotto la presidenza di Luan-li-ciao hanno luogo riunioni dei delegati del partito costituzionale per discutere circa i provvedimenti per la cessazione della rivoluzione, senza spargimento di sangue e per la difesa della dinastia.

#### L'anarchia a Pechino

PIETROBURGO 14 (N). Si telegrafa da Pechino: Siccome molte case ed edifici governativi furono incendiati dai rivoluzionari, fu organizzato un servizio di pattuglie di volontari per impedire ulteriori incendi. Il panico tra la popolazione è enorme. I clubs e gli alberghi nel quartiere europeo sono strazeppi. L'edificio in cui è raccolta l'assemblea nazionale è custodito da truppe della guardia. Sulle mura della città furono collocati cannoni. Tutto è preparato per la fuga della famiglia imperiale. Il tesoro di Stato ed i depositi di proprietà dei principi sono stati trasportati nel quartiere degli ambasciatori.

#### L'adesione della Russia al trattato marocchino

PARIGI 14 (N). Una nota della «Havas» dice che l'adesione della Russia al trattato franco-germanico per il Marocco, che in massima è già assicurata, verrà confermata mediante un documento ch'è atteso quanto prima a Parigi, ed il cui invio fu ritardato dall'assenza dello czar da Pietroburgo.

#### Questioni coloniali al Reichstag
##### La fusione dei sindacati minerari francesi e tedeschi nel Marocco

BERLINO 14 (B). Il Reichstag assegnò il progetto di legge circa l'emissione di piccole azioni nei giudizi distrettuali coloniali e nel territorio protetto di Kiauciau alla commissione al bilancio.

In questa commissione il segretario di Stato Delbrück dichiarò che i Governi federati sono disposti a consentire alle corporazioni legislative una più larga ingerenza di quella finora esercitata trattandosi dell'acquisto o della cessione di territori coloniali.

L'«Agenzia Wolff» ha da Parigi che fra il sindacato delle miniere marocchine dei fratelli Mannesmann e l'«Union des mines» fu stipulato un accordo per la fusione degli interessi delle due società nel Marocco sulla base della parità.

### La tensione russo-persiana
#### e gli interessi inglesi
##### Dichiarazioni di Grey alla Camera dei Comuni

LONDRA 14 (N). Camera dei Comuni. Il segretario di Stato Grey, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo persiano è intento a provvedere alla sicurezza pubblica della Persia meridionale, istituendo un corpo di gendarmeria. Dovrà però passare qualche tempo prima che si possa ottenere un risultato soddisfacente.

Rispondendo all'interrogazione dell'unionista Yate, il quale voleva sapere se nel frattempo si intraprenderebbero pratiche affinchè sia garantita la sicurezza delle strade maestre, Grey dice che se l'Inghilterra stessa dovesse incaricarsi di organizzare un servizio di pattuglie sulle strade persiane, ciò verrebbe a costituire un'impresa di grande portata, che potrebbe trar seco serie conseguenze, quindi per ora non può dire se l'Inghilterra farà qualche cosa in questo riguardo.

Ponsouby domanda se il Governo non consideri l'invio di un «ultimatum» russo al Governo persiano come uno strappo arrecato alla convenzione anglo-russa, con la quale le due potenze si erano obbligate a tutelare l'integrità della Persia. Inoltre domanda se il Governo inglese eleverà rimostranze presso il Governo russo per scongiurare la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e la Persia e per prevenire quindi eventuali conseguenze dell'invio di truppe russe in Persia.

Grey risponde che la convenzione anglo-russa non può essere interpretata nel senso come se togliesse ai Governi interessati il diritto di esigere provvedimenti quando si arrecassero dei danni ai rispettivi cittadini od alla loro proprietà. L'invio di un «ultimatum» su questa base perciò non è per necessità o per massima equivalente ad una violazione della convenzione. Il Governo inglese non sta in alcuna relazione diretta con gli incidenti speciali che diedero occasione al conflitto; però esso deplorerebbe vivamente una seria rottura delle relazioni fra la Russia e la Persia. Le questioni sorte in seguito al recente svolgimento delle cose in Persia sono troppo gravi per essere trattate in altro modo che non sia in forma d'una diffusa dichiarazione da parte del Governo. Egli spera che più tardi avrà occasione adatta per una tale dichiarazione.

#### L'inviato russo a Teheran sarà sostituito

PIETROBURGO 14 (N). Si assicura che l'inviato russo a Teheran rassegnerà prossimamente le dimissioni, e sarà sostituito col capo sezione Klemm. Il ritiro dell'inviato avverrebbe in seguito al rapporto del console generale a Teheran al ministero degli esteri, nel quale era detto che in seguito alla politica dell'inviato il prestigio della Russia andava sempre più diminuendo, mentre saliva l'influenza dell'Inghilterra.

### La catastrofe della „Liberté“
#### alla Camera francese
##### Un voto di fiducia al Governo

PARIGI 14 (N). La Camera continua la discussione dell'interpellanza sulle polveri.

Il ministro della marina Delcassé dice che la catastrofe della «Liberté» è affatto inesplicabile. Attualmente si vanno cambiando le partite di polvere sospetta. Si dovrebbe fabbricare una polvere speciale per l'uso della marina da guerra, controllabile da parte della marina. Ricorda il grandioso risveglio del paese, allorchè questi apprese che la flotta riorganizzata è in grado di assicurare la prevalenza degli interessi vitali della Francia nel Mediterraneo. Il paese, oggi, non comprenderebbe una parola di scoraggiamento, un gesto di rinuncia (applausi prolungati).

La Camera approva quindi con voti 402 contro 98 un ordine del giorno in cui si esprime la fiducia che il Governo assoderà le responsabilità, attuerà provvedimenti energici e procurerà che simili catastrofi non si ripetano.

#### L'elezione del presidente alla Duma

PIETROBURGO 14 (N). Nell'odierna seduta della Duma fu rieletto a presidente Rodziansko, con voti 233 contro 91. Il partito operaio ed i socialisti avevano dichiarato di astenersi dalla votazione, non intendendo essi assumersi alcuna responsabilità nella terza Duma. Anche il deputato Nekratoff aveva dichiarato, a nome dei kadetti, che il suo partito avrebbe votato contro la presidenza, perchè non tutela la libertà di parola ed il decoro della Duma.

#### La scomunica a chi cita preti in giudizio!

ROMA 13 (N). L'ultimo fascicolo della pubblicazione «Acta Sanctiae Sedis» contiene un «motu proprio» del Papa, in data 9 ottobre scorso, il quale non può passare inosservato. In questo documento viene rammentato che la bolla «Apostolicae Sedis» del 1867 colpiva di scomunica tutte le persone che obbligassero un ecclesiastico a presentarsi davanti ai tribunali laici. Da alcuno fu sollevato dubbio se con questa bolla venissero colpite solo le autorità pubbliche oppure anche i privati. Ora col suo «motu proprio» il Papa dichiara che qualunque privato che senza consenso dell'autorità gerarchica traduce un ecclesiastico davanti a tribunali laici, in materia tanto penale che civile, viene colpito da scomunica «latae sententiae» Il «motu proprio» pontificio spiega che la Santa Sede è stata costretta a prendere tale misura in seguito ad alcuni processi svoltisi recentemente in Italia nei quali non solo sacerdoti, ma anche vescovi e cardinali vennero tradotti davanti ai giudici laici. Non vi è dunque proibizione assoluta di citare persone ecclesiastiche davanti ai tribunali laici; tuttavia, questa citazione deve essere fatta col consenso delle autorità ecclesiastiche sotto pena di scomunica. Tale il testo del «motu proprio» pontificio.

#### L'eredità di re Leopoldo
##### Le principesse Luisa e Stefania ottengono un milione e mezzo

BRUXELLES 14 (B). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo della principessa Luisa. La sentenza dichiara che la fondazione Niederfüllbacher non può essere riconosciuta dal Belgio come legalmente istituita, sicchè essa non è neppure in grado di accettare donazioni. Di conseguenza la fondazione deve restituire agli eredi i doni ottenuti da re Leopoldo il 31 dicembre 1908. Su questi beni, valutati a un milione e mezzo di franchi, possono far valere diritti di proprietà soltanto le principesse Luisa e Stefania, l'attuale contessa Lonyay, poichè la principessa Clementina ha rinunciato in precedenza ad ogni diritto su quelle parti della sostanza sulle quali venisse riconosciuto in via giudiziaria un diritto alla principessa Luisa.

**Giorgio di Serbia bocciato.** PARIGI 13 (N). L'ex-principe ereditario di Serbia Giorgio, il quale doveva completare la sua educazione militare all'accademia di guerra di Parigi, ha dovuto rinunciare a questa sua intenzione, perchè non potè superare gli esami di ammissione.

**Il testamento di un giornalista americano fattosi milionario.**

NUOVA YORK 14 (N). Oggi fu aperto il testamento di Giuseppe Pullitzer che si era arricchito fondando grandi giornali a Nuova York e a Saint-Louis. Egli lascia la massima parte della sua sostanza ai suoi tre figli. Dieci milioni di corone furono legati dal Pullitzer ad una Università per giornalisti da lui fondata a Columbia. Altri cinque milioni sono destinati ad un'istituzione per la coltura della musica e della letteratura. Inoltre, il testamento contiene due legati di 1000 corone all'anno per il migliore articolo di fondo e per il miglior saggio di «rèportage».

# Le proposte sulla carestia alla Camera di Vienna.

# Il Governo dichiara che non terrà conto delle decisioni della Camera!

## La Camera fa scappare il Governo dall'aula.

VIENNA 14 (N). L'odierna seduta della Camera ha destato grande interesse e molti commenti. Le dichiarazioni del presidente dei ministri Stürgkh hanno destato vivissimo malcontento specialmente fra i rappresentanti delle città per il fatto che egli si è dichiarato recisamente contrario alle proposte della Commissione contro la carestia, secondo le quali il Governo dovrebbe permettere l'illimitata importazione di carne dell'Argentina, combattere la carestia dello zucchero permettendo l'importazione di saccarina e prendendo altri provvedimenti, che il presidente dei ministri dichiarò contrari ai principî professati finora dal Governo in quelle questioni economiche nelle quali l'Austria è vincolata alle convenzioni coll'Ungheria.

Il discorso del conte Stürgkh fu, specialmente nella seconda parte, interrotto frequentemente da apostrofi e proteste. Fra i deputati delle città regna vivissima indignazione per il modo in cui il conte Stürgkh si è dichiarato assolutamente contrario ad ogni concessione nella questione della carne. Nessuno s'aspettava che il nuovo ministero avrebbe trovato il coraggio di mettersi così apertamente in contradizione con la volontà della maggioranza della Camera. Si supponeva che il conte Stürgkh avrebbe per lo meno scelto una forma che avesse lasciato capire che il Governo avrebbe tentato di mettere in consonanza i concetti del Governo coi desideri della maggioranza della Camera; invece il conte Stürgkh ha semplicemente dichiarato che il Governo non si curerebbe affatto di quanto la Camera fosse per deliberare.

I giornali dicono che il conte Stürgkh ha mostrato una inettitudine senza esempio. V'è però chi dice che il conte Stürgkh abbia scelto a bella posta per la sua dichiarazione forma così recisa ed energica per provocare le proteste della Camera e creare quella situazione che renderebbe poi giustificata la chiusura del Parlamento.

I giornali della sera constatano che fra i deputati delle città l'eccitazione contro il Governo è giunta addirittura al parossismo. Fra questi deputati si è passata la parola di votare d'ora in poi in qualunque occasione contro il Governo.

Naturalmente con ciò è messo in forse anche l'esercizio provvisorio.

### Le proposte sulla carestia

### Le strane dichiarazioni del Governo

Ecco ora lo svolgimento dell'odierna seduta, nella quale la Camera iniziò la discussione sulle proposte formulate dalla Commissione alla carestia e più precisamente quelle Ierzabek e Renner, tendenti a liberare l'Austria dalla tutela dell'Ungheria nella questione della carne.

Parlano anzitutto i relatori della Commissione e poi prende la parola il presidente dei ministri, conte Stürgkh, il quale dice: Il Governo attuale s'è assunto il programma del Governo precedente per quanto riguarda l'incremento della produzione interna e le facilitazioni dello scambio fra produttori e consumatori. Esso continuerà alacremente il lavoro iniziato in proposito; s'occuperà della riforma dei dazi e, inaugurando una maggiore attività nelle investizioni dello Stato, cercherà di migliorare l'economia pubblica e la potenza contributiva della popolazione.

In quanto all'importazione della carne argentina, il Governo tiene fermo al punto di vista che, finchè si tratta dell'importazione da paesi non ineccepibili in via sanitaria, è assolutamente escluso il procedere unilaterale di una delle due parti della monarchia. Ciò non significa per l'Austria dipendenza dall'Ungheria, ma piena parità ed uguale diritto. Le trattative con l'Ungheria, ora interrotte (per la enesima volta, mentre la popolazione muore di fame! N. d. R.), saranno continuate. Spera che al contegno leale del Governo austriaco corrisponderà la condiscendenza di quello ungherese. In tale condiscendenza vedrebbe un segno favorevole per la preparazione dei futuri accordi economici fra i due Stati.

Chiude, dichiarando che il Governo non può assumere un punto di vista diverso e non potrebbe perciò tener conto di deliberazioni della Camera da esso troppo divergenti.

### Un tumulto violentissimo che fa scappare dall'aula i ministri

A quest'ultime dichiarazioni del presidente dei ministri, che certo non hanno precedenti nella storia parlamentare di nessun paese del mondo, scoppia un uragano di proteste, un tumulto violentissimo. Contro il presidente dei ministri si levano dozzine e dozzine di pugni agitantisi minacciosamente, mentre alcune centinaia di deputati accalcati nell'emiciclo urlano proteste. Nel frastuono non si può afferrare le singole voci di protesta, però predomina il grido di «Abbasso il conte Stürgkh, cacciate via Stürgkh» ecc. Il socialista dott. Diamand, con voce tonante, grida: «Vedremo se lei avrà il coraggio di infischiarsene di una decisione della Camera!

Heilinger grida a Stürgkh: Ella protegge gli affamatori. Noi siamo stati mandati qui dagli elettori affamati per procurare loro il pane.

Urla nell'aula: Abbasso il Governo affamatore!

Zenker: Vergogna: Si mandi via un tale Governo!

Altre voci gridano di nuovo: «Abbasso il Governo», «Abbasso Stürgkh»!

Diamand, al presidente dei ministri: Si vergogni. Il Governo vorrebbe la legge militare. Gliela daremo noi la legge militare!

Hillebrand, con i pugni stretti, si spinge innanzi, raggiunge il banco dei ministri e, collocatosi davanti al conte Stürghk, gli caccia i pugni sotto il naso e grida: «Noi non siamo gli schiavi dell'Ungheria; si vergogni di tradirci agli ungheresi.

Il conte Stürgkh, spaventato da questa bufera scatenatasi contro di lui, se ne sta immobile, muto, pallidissimo, al suo posto.

Il frastuono intanto continua.

Heilinger continua a urlare: Signori, sciogliamo il Governo. Con questo Governo non possiamo lavorare. Eccellenza, lei è spacciata. (Rinnovate grida di «Abbasso il Governo»).

Diamand a Stürgkh: Lei vuole continuare la politica dei tradimenti e delle truffe di Weiskirchner.

Zenker: E' uno scandalo!

Heilinger: Signor conte, ella ha avuto oggi una brutta giornata. (Voci: «Abbasso Stürgkh, via il lustrascarpe del Belvedere»).

Di nuovo si levano i pugni in atto di minaccia contro il presidente dei ministri e si grida: «Fuori lo staffiere dell'Ungheria, abbasso il membro onorario del Ministero ungherese».

A questo punto il conte Stürgkh, seguito da alcuni ministri, abbandona il suo posto ed esce dall'aula accompagnato da un concerto infernale di urla. Heilinger gli grida: «A nome dei viennesi le dichiaro che noi non tollereremo la politica degli affamatori». Il chiasso continua ancora parecchio tempo. Molti crocchi commentano lo strano discorso del conte Stürgkh.

Ritornato il silenzio, continua la discussione.

### Un agrario che vuol giustificare il Governo

Damm, agrario tedesco: Difende i dazi protettori e l'accordo con l'Ungheria. Approva il contegno del Governo nella questione della carne e combatte le proposte della Commissione alla carestia, tanto per quanto riguarda l'introduzione della carne d'oltremare, quanto quella della saccarina allo scopo di far diminuire il prezzo dello zucchero.

Com'è facile immaginare, il discorso Damm è accompagnato da continue, violente interruzioni.

### Una protesta

Glöckner, tedesco radicale: Protesta contro le dichiarazioni del presidente del Consiglio, che significano diminuizione dei membri della Commissione alla carestia, offesa al parlamentarismo e alla costituzione. Domanda al presidente della Camera che cosa intenda di fare a salvaguardia dei diritti della Camera e della Commissione, la quale con lavoro di più settimane ha preparato il materiale per le decisioni della Camera (applausi).

Il vice-presidente Romanczuk risponde che porterà quest'interrogazione a conoscenza del presidente.

Fra i più vivaci commenti si toglie quindi la seduta.

Prossima seduta domani alle 11 ant.

### Anche la Commissione alla carestia protesta

Dopo la seduta alla Camera, si radunò la commissione alla carestia.

Il relatore Erle propone che la commissione esprima la sua meraviglia e deplori le dichiarazioni del Governo.

Glöckner propone che i membri della commissione diano le dimissioni in segno di protesta.

Il ministro delle finanze e il dirigente il ministero dell'agricoltura tentano di giustificare il Governo.

Lasowski, polacco, propone di passare all'ordine del giorno sulle proposte Erle e Glöckner.

Alla votazione risulta la mancanza del numero legale, cosicchè ogni deliberazione è rimandata.

### I deputati di Vienna protestano dei pari

L'agenzia ufficiale del partito tedesco-nazionale, «Deutsche Nachrichten», reca: Sotto l'impressione dell'odierna dichiarazione del presidente dei ministri tutti i deputati liberali di Vienna e precisamente Denk, Friedmann, Ganser, Heilinger, Hock, Kuranda, Neumann, Ofner, Pollauf, Waber e Zenker si sono riuniti votando all'unanimità questo ordine del giorno: Il presidente dei ministri conte Stürgkh, già all'inizio dell'importante discussione sulla carestia, d'una questione quindi di vitale interesse per la popolazioni urbane e specialmente per la popolazione viennese, ha fatto una dichiarazione che non solo distrugge tutte le speranze della popolazione, ma, col qualificare le deliberazioni della Camera come indifferenti ed insignificanti per il Governo, intacca persino le basi del sistema costituzionale. Una siffatta dichiarazione costringe tutti i deputati, e non soltanto i deputati, cui stia a cuore la costituzione, a iniziare la più energica opposizione contro il ministero Stürgkh. I deputati liberali di Vienna, sotto l'impressione del discorso del conte Stürgkh, si sono uniti non solo per tutelare gli interessi di Vienna, ma anche per difendere concordemente ed energicamente la costituzione ed i diritti del Parlamento.

### LA FACOLTÀ ITALIANA

### Gli studenti invitano i deputati all'ostruzione

VIENNA 14 (N). Il Comitato degli studenti italiani di Vienna ha tenuto una adunanza per discutere la questione universitaria. Fu votato il seguente ordine del giorno: Il Comitato universitario degli studenti italiani di Vienna, mentre protesta contro il tentativo del Governo e dei partiti governativi di invertire l'ordine dei lavori della commissione al bilancio per rimandare di nuovo a tempo indeterminato la discussione del progetto di legge della Facoltà italiana che fu il primo progetto assegnato alla commissione, invita i deputati italiani membri della commissione, ad adoperare tutti i mezzi possibili, anche quello dell'ostruzione parlamentare, per impedire che qualunque altro progetto di legge sia discusso fuori dell'ordine prima di quello della Facoltà italiana e convoca gli studenti italiani ad un'adunanza generale per deliberare sull'agitazione da intraprendersi.

### Un comunicato del club popolare

L'agenzia «Austria» reca: Dopo la seduta della Camera i deputati popolari italiani hanno tenuto, sotto la presidenza del dott. Conci, una conferenza durata due ore, nella quale si discusse l'attuale fase della questione della Facoltà italiana. Si espresse il vivo malcontento per il fatto che all'ordine del giorno della seduta indetta per lunedì della commissione al bilancio non figura il progetto della Facoltà italiana. Il partito popolare decise perciò, conformemente alla deliberazione presa in una precedente seduta, di proporre alla commissione al bilancio di mettere il progetto di legge della Facoltà italiana al primo punto dell'ordine del giorno, di iniziarne tosto la discussione e di continuarla finchè la trattazione sia completamente esaurita. Si ricorda che tutti i partiti della Camera hanno ripetutamente promesso di sollecitare la trattazione della Facoltà italiana; per ciò il partito popolare confida che la commissione al bilancio terrà conto del desiderio degli italiani.

### «Il cavaliere della rosa», di R. Strauss, a Roma.

ROMA 14 (N). Al teatro Costanzi ebbe luogo stasera la prima rappresentazione del «Cavaliere della rosa», di Riccardo Strauss. L'attesa del pubblico, fatta vivissima per il seguito di polemiche che accompagnarono quest'opera fin dal suo primo apparire sulle scene di Dresda, aveva fatto sì che il massimo teatro romano fosse stasera gremito di quanto di eletto offre la capitale nella aristocrazia, nella politica e nella cultura. L'opera fu concertata e diretta dal maestro Egisto Tango, la messa in scena, ricchissima, era la stessa che servì alla prima rappresentazione dell'opera in Italia alla Scala di Milano. Le parti principali erano interpretate dalla signora Darclée («Marescialla»), dal mezzo soprano Concetta Supervía («Ottavio», cavalier della Rosa), dal soprano acuto Ines Ferraris («Sofia») e dal basso Paolo Ludikar («bar. Ochs»). Il pubblico assistette con grande interesse allo svolgersi del primo atto, e quando calò la tela, chiamò tre volte alla ribalta gli artisti e il direttore d'orchestra. Furono applauditissimi la Darclée, la Supervia e il Ludikar.

ROMA 14 (N). Dopo il secondo e terzo atto si ebbero pure applausi. Specialmente al finale si ebbe un nutrito applauso. Lo strumentale fu giudicato meraviglioso. Nel complesso l'opera ebbe dunque un buon successo, in ogni caso migliore che a Milano.

**La ferita di Sienkiewicz è leggera.**

PIETROBURGO 14 (B). Secondo informazioni qui giunte la notizia circa il ferimento dello scrittore Sienkiewicz fu di molto esagerata: egli fu ferito soltanto leggermente alla fronte da una cartuccia a polvere rimbalzata.

**Bethmann in dirigibile.**

JOHANNISTHAL 14 (B). L'aeronave «Schwaben» si è innalzata stamane per un volo di tre ore verso Potsdam-Spandau, con a bordo 18 passeggeri, fra cui il cancelliere Bethmann-Hollweg.

## ASTERISCHI

I pochi o molti sfaccendati che vivono a questo mondo aspettavano con una certa trepidazione il giorno 11 novembre, poichè questo portava la più ricca ripetizione della cifra 1 che si sia avuto da un secolo nel calendario. La data della giornata, che cadde sabato scorso, si scriveva infatti in cifre arabe con questa serie: 11. 11. 1911. In alcune città fu una vera affluenza di filatelici agli uffici postali e agli uffici di bollatura per fare imprimere il marchio della giornata su francobolli e su bolli; e gli impiegati ebbero a sopportare pazientemente la pena del frivolo piacere del prossimo di conservare un pezzettino di carta sul quale fosse impressa ufficialmente questa cifra bizzarra: 11. 11. 11. A quanto dice un giornale tedesco, la più abbondante fioritura del numero 1 si avverò precisamente nel servizio ferroviario delle nostre provincie. Proprio da qui sarebbe stato spedito un dispaccio che segnalava in data 11. 11. 1911, all'ora 1 antimeridiana, il ritardo del treno 1111, che doveva arrivare a una determinata stazione alle ore 11 e 11 minuti. Scherzo d'occasione? Probabilmente. Comunque, codesta ripetizione settupla della cifra 1 in una data del calendario non può avverarsi che una volta in una vita umana: anzi non tornerà più che fra duecento anni, il giorno 11. 11. 2111. Allora saremo ben morti.

# CRONACA LOCALE

## Gli italiani stanno con gli slavi!

Il giorno stesso che in un comizio viennese il dottor Pollauf chiamava gli Hohenzollern a testimoni del suo odio per la Facoltà italiana, si teneva a Graz un altro comizio dello stesso genere, del quale appena adesso si hanno i particolari. E che particolari! Vi comparvero tre re magi del pangermanismo, i deputati Erler, Wastian e Hoffmann von Wellenhof, a loro si aggiunse un novizio, il deputato Held, che promette di emularli brillantemente, a giudicare del suo primo discorso. Ci vuole un bel fegato difatti per ricordare, come egli fece, a quei tedeschi assennati che favoreggiano la Facoltà italiana, proprio queste parole di Klopstock: - Non vogliate essere troppo giusti! -; e ci vuole un cuore che scoppi di generosità per affermare che al grido italiano: - Trieste o nulla! - debbano i tedeschi far eco dicendo: - Nulla!

Quest'uomo negativo, che per gli italiani non ammette nè giustizia nè istruzione, è un bell'acquisto per i circoli pangermanisti; pur tuttavia non ha ancora quella raffinata malizia politica che al deputato Hoffmann von Wellenhof permette di ottenere i suoi più invidiabili successi oratori con lo sfruttare l'abile invenzione di un'alleanza fra gli italiani di Trieste e gli slavi a danno dei tedeschi. «Gli italiani, che tanto spesso si chiamano gli alleati naturali della nostra nazionalità, stanno a Trieste dalla parte degli slavi contro di noi tedeschi». Parole dell'onorevole Hoffmann von Wellenhof, alle quali i comizianti grazzesi, che di Trieste non sapevano molto, ma sapevano però quello che volevano, non mancarono di applaudire.

Eccoci dunque dipinti, per contestarci il diritto della Facoltà italiana, come alleati politici degli slavi, nostri implacabili avversari! Eppure l'on. Hoffmann von Wellenhof, che è deputato, dovrebbe aver udito al Parlamento le rimbeccate fra deputati italiani e slavi per ogni questione nazionale e politica che riguardasse i nostri paesi; e da questo atteggiamento dei due gruppi schierati in campi avversi dovrebbe aver dedotto l'esistenza di una tensione nazionale fra gli italiani e gli slavi della provincia. E chi dice che egli non abbia udito? E chi dice che egli non abbia dedotto? Ciò non toglie però che egli trovi un argomento comodo per la sua tesi nella favoleggiata alleanza fra slavi e italiani: e poichè la trova comoda, se ne serve e si fa applaudire. La questione universitaria italiana non ha da esser trattata nè con giustizia, nè con riguardo all'istruzione, nè con riguardo alla verità: ma unicamente con partigianeria, il che è più semplice. Falsificano i giornali del suo paese la situazione militare a Tripoli: l'on. Hoffmann von Wellenhof può ben falsificare l'atteggiamento delle nazionalità e dei partiti a Trieste!

E' sorprendente come i tedeschi sieno presi dai loro organi e dai loro uomini per gente credula! E difatti la fortuna di questi organi e di questi uomini è che nessuno mai si alzi a domandare le prove.

## I PREDILETTI

### Dopo Lubiana, Praga!

### Se ci mandassero al Polo?

Razza privilegiata, la nostra. In Austria - almeno lo dice la statistica riveduta e corretta da funzionari tedeschi e slavi (tutti amici, si capisce) - siamo meno di ottocentomila, anzi il deputato Erler ci riduce a poco più e poco meno di 500.000. Ebbene: così piccini, così da poco, così niente, occupiamo e preoccupiamo tedeschi, czechi, sloveni, croati. La costituzione dà diritto a tutti i popoli dello Stato all'istruzione nella propria lingua; ed anche a noi, deputati e ministri riconoscono questo diritto, a parole, senza trovare mai la via di tradurlo in fatti. Di tratto in tratto tedeschi, czechi, polacchi si sciolgono in commoventi dimostrazioni di amore e di stima per la nostra nazione, della quale tutti si riconoscono debitori d'intellettualità e civiltà; ma non c'è pretesto che non trovino buono per ritardare il pagamento di questo loro debito. La Facoltà italiana è il minimo acconto che potevano darci e ce l'hanno promesso; ma non vogliono pagarcelo a casa nostra. Ed ora vogliono costringerci ad andarcelo a riscuotere a Innsbruck, ora a Vienna, in paesi malsicuri per le nostre povere spalle curve sotto il peso di tanto amore e tanta stima; ora ce lo vogliono pagare in quella metropoli dell'arte, della scienza e della modernità ch'è la magna Lubiana. Ora, ultimo «comptoir d'escompte» del debito spirituale verso gli italiani, è indicata Praga, l'aurea Praga dai perenni tumulti czeco-tedeschi, nella quale gli italiani potrebbero studiare in pace, tra gli czechi mangiatedeschi ed i tedeschi mangiaczechi.

Il curioso è che l'organo magno degli czechi indica ai governanti come la soluzione ideale della questione della sede della Facoltà italiana: «Praga, lontana dalle frontiere», lontana dai paesi italiani, «non potrebbe assolutamente diventar centro d'agitazione politica».

E' un po' comica questa preoccupazione delle agitazioni politiche italiane, cioè di un popolo che, secondo le affermazioni dell'on. Erler e secondo i risultati delle sapienti revisioni censimentali dell'i. r. Governo, avrebbe dovuto cessare di esistere o, almeno, di contare per una quantità considerabile.

Veramente, i nostri amici d'oltre Alpe hanno ostentato sempre accanto al grande amore e alla grande stima... intellettuali, uno straordinario disprezzo per l'entità numerica del nostro popolo: gli italiani dell'Austria?! ma se non ci sono! ne troverete un po' nel «Tirolo meridionale» e nel Friuli; il resto è tutto tedesco o slavo. Ma non appena questo popolo rassegnatosi ad essere in Austria una quantità imponderabile, domanda di essere riconosciuto per quello che è in realtà, ecco il panico diffondersi tra le compatte file tedesche, czeche, polacche, rutene, slovene e croate: la piccola imponderabile quantità italiana diventa il «pericolo italiano», e gli sloveni si fanno subito avanti a dire: eccoci qui noi, colonne dell'impero, custodi dell'impero, guardie dell'impero: dateci pieni poteri e il pericolo italiano sparirà.

Ma ora del «pericolo italiano» si preoccupano anche gli czechi; ed eroicamente, disinteressatamente, si offrono loro di dare ospitalità a quel terribile arnese di guerra che sarebbe una Facoltà giuridica italiana. Essi dicono: a Praga sarà innocuo! che diavolo: a 18 ore di ferrovia da Trieste non può conservare la forza dissolvente che avrebbe nella città adriatica.

Ebbene, noi siamo disposti a credere che neanche la soluzione di Praga sia la migliore. No, signori czechi, - per cui pare che indarno Giovanni Huss martire della verità s'è fatto bruciar vivo, - Praga non è abbastanza lontana da Trieste. Più lontano, più lontano dalle terre italiane bisogna mettere questa indiavolata Facoltà italiana, destinata nel vostro pensiero ad essere fucina di rivoluzione e di libertà; più lontano, per esempio in quell'unica incontrastata conquista d'oltre mare e d'oltre monti che Giulio Payer e Carlo Weyprecht (erano tedeschi, signori czechi, ma noi non ne abbiamo colpa) diedero all'impero: la Terra di Francesco Giuseppe. Lassù lassù c'è posto per la Facoltà italiana! Gli orsi bianchi forse saranno per i poveri nostri studenti meno feroci dei buoni cittadini ennopontani e vindobonensi, e altrettanto ospitali forse di quelli di Lubiana o di Praga. E poi lassù ci sarebbe per gli studenti il beneficio di non aver distrazioni. La primavera vi è dolce, - hanno scritto gli scopritori - d'estate non si suda, con 5 gradi sopra zero; e l'inverno concilia allo studio raccolto, perchè «fuori» non è piacevole girare con 39 sotto zero. Per i triestini in particolare il paese offrirebbe poi piacevoli ricordi della cara patria lontana, ripetuti in tanti lieti nomi noti alle loro orecchie e molcenti il cruccio della nostalgia: c'è un po' di tutto lassù: una baia Trieste, un'isola Hohenlohe, un'isola (stavamo per scrivere un caffè) Lütke, un'isola Braun (o memorie ginnasiali e tecniche!) e c'è perfino un'Austria-Sund. Oh la baia!

Se non ci dichiarassimo soddisfatti di questa soluzione, bisognerebbe dire che veramente hanno ragione gli slavi e i tedeschi di dire che pretendiamo di essere i beniamini dell'impero e che siamo incontentabili.

### Il comitato di soccorso per i feriti nella campagna di Tripoli

Il sentimento di umanità fraterna ha una sua visione chiara e serena al cospetto della campagna che le armi italiane combattono nella Libia: esso vede uomini, uomini della nostra civiltà, uomini del nostro ceppo europeo, uomini che come noi sentono il dovere e il dolore, la poesia della vita e il carico dell'opera quotidiana, investiti ad un tratto dalla necessità eroica di aggiungere nuove terre ai dominî del lavoro comune e della civiltà feconda, abbandonanti le case e le famiglie, moventi intrepidi a ricevere in pieno petto l'urto barbarico, portati negli ospedali da campo, insanguinati, moribondi, mentre i loro fratelli d'armi combattono ancora. La mente concepisce le larghe linee dell'epopea collettiva e le assegna il suo posto nella storia dei tempi; il sentimento di umanità concepisce quello che, tra il fragore della guerra e la gloria dei prodi, è commovente aventura fraterna: i bisogni dei feriti, le strettezze delle famiglie alle quali mancano le braccia di un giovane, le ansie delle madri che hanno i loro figliuoli lontani, che li sanno colpiti, che implorano con angosciosi occhi il soccorso. E un dovere brilla dinanzi al sentimento di umanità esagitato: lenire tutto quello che nella guerra è inevitabile sventura.

Abbiamo detto come questo dovere solidale fosse sentito per spontaneo impulso anche dalla generosa anima triestina, e come un comitato di soccorso si stesse formando per i feriti nella nuova lotta per la conquista civile dell'Africa. Si è questo comitato ora costituito, e nessuno sarà sorpreso di veder l'alta missione benefica appoggiata ai nomi di alcuni dei più chiari, dei più onorati, dei più amati cittadini. Promoveranno essi la raccolta di offerte che, con quel pronto slancio e quella mirabile disciplina della carità onde la popolazione di Trieste onora il suo nome e la città natale, perverranno certamente copiose a sollievo dei soldati feriti, delle madri che piangano un figlio, delle famiglie che si trovino nel bisogno. Ecco adunque i nomi dei cittadini che si sono fatti interpreti d'un pensiero affettuoso della cittadinanza verso i caduti sul campo di guerra e suscitatori dell'immediata attuazione di questo pensiero:

Dott. Lorenzo Lorenzutti; ing. Isidoro Piani; dott. Attilio Hortis; avv. Aristide Costellos; avv. conte Francesco Sordina; Giuseppe Garzolini; avv. Ettore Richetti; Epaminonda Czorzy; avv. cav. Giuseppe Luzzatto; Emo Tarabochia; ing. Arturo Ziffer; dott. Fulvio Suvich; Gustavo Comici; Giacomo Cumar; Carlo Banelli; Oscar Ravasini; Enrico Calligaris; Francesco Basilio; Adolfo Conighi; dott. Giorgio Pitacco; avv. Edoardo Gasser; Michele Bratos; Francesco Carlini.

## CONSIGLIO COMUNALE

Iersera il Consiglio si radunò a seduta riservata, sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 50 consiglieri. Avevano scusata l'assenza gli on. Il vicepresidente Daurant, Cerniutz, Goriup, Perez, Pittoni, Puecher e Sanzin.

Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni.

**Promozioni e nomine.**

Il direttore del civico Monte di pietà Benedetto Basilio venne promosso d'ufficio alla III classe di rango.

Ad Arturo de Tuoni fu conferito d'ufficio il posto d'inserviente presso il Museo Revoltella nella II classe di rango degli impiegati subalterni. Angelo Cehovin fu nominato d'ufficio inserviente del Museo stesso nella III classe di rango. Oscarre Schmidt venne nominato portiere del detto Museo e Rodolfo Noni fu nominato cursore di IV categoria.

Vittorio Giorgini, magazziniere del Frenocomio civico, è stato trasferito alla civica Esattoria.

Venne nominato ufficiale superiore di cassa il concorrente Giuseppe Stok, ufficiale il concorrente Guido Palese ed assistente il concorrente Giuliano Angioletti.

Vittorio Zanuttig venne nominato portiere del civico Monte di pietà nella II classe di rango degli impiegati subalterni.

Venne nominato catechista della civ. Scuola Tecnica superiore di S. Giacomo il concorrente don Carlo Saiovitz.

**Pensionamenti.**

Il prof. Umberto Vittori è stato collocato, sopra sua domanda, nello stato di quiescenza.

La maestra Elisa Laurencich venne collocata, sopra sua domanda, nello stato di pensione.

**Nuovi posti.**

Furono sistemati nel quadro organico dell'Ufficio Tecnico comunale due nuovi posti d'ingegnere nella V classe di rango e vennero nominati fuori concorso a tali posti i due ingegneri «extra statum» Amerigo Vianello ed Ernesto Mosettig.

**Nella Commissione per l'acqua.**

Vennero nominati membri della Commissione ai provvedimenti d'acqua i signori ing. prof. Arturo Vio, ing. dott. Ettore Lorenzutti ed ing. Eugenio Comel.

## La carne argentina torna in alto mare

E' il suo destino, e il ministero Stürgkh glielo riconferma, a costo di farsi zittire, come fu zittito ieri alla Camera di Vienna. Il conte Stürgkh mantiene la linea dei suoi predecessori, Weiskirchner e Gautsch: non può entrare un pezzettino di carne d'oltremare nello stomaco di un cittadino austriaco, se la licenza d'ingoiarla non gli sia data in piena regola dal Governo ungherese. Per introdurre dunque un quntitativo anche minimo di carne argentina bisogna sottostare a trattative con l'Ungheria: trattative che, con gentile riguardo alla carestia delle popolazioni, si conducono con tanta sollecitudine che, iniziate lo scorso agosto e interrotte parecchie volte, stanno per essere appena dopo tre mesi ricominciate da capo!

Il presidente dei ministri trova che tutto ciò è giusto, anzi un capolavoro di equità: anche i cittadini ungheresi, difatti, se volessero cibare carne argentina, non potrebbero farlo senza la speciale licenza del Governo di Vienna. C'è però una differenza, che il presidente dei ministri non tocca: che i cittadini ungheresi non hanno tanto bisogno di mangiare la carne argentina, per la semplice ragione che a casa loro hanno carne anche da esportarne, seppure non in quantità sufficiente ai bisogni dell'Austria. E difatti il loro Governo si guarda bene dal chiedere al Governo austriaco che lasci introdurre in Ungheria tanta carne argentina quanta esso fa credere di volerne introdotta in Austria: bensì porta la cosa in altro campo e gli domanda la concessione della ferrovia d'Annaberg, ossia l'agevolazione delle comunicazioni con la Germania.

Che consistenza c'è dunque nell'asserzione del conte Strürgkh che bisogni rispettare il diritto dell'Ungheria a intervenire nelle questioni d'approvigionamento «da paesi per i quali sussista qualche preoccupazione veterinaria?» Gli ungheresi, come non chiedono carne argentina per loro conto, così non accennano nemmeno ad avere preoccupazioni veterinarie: essi vogliono soltanto la ferrovia d'Annaberg.

Accordata la ferrovia d'Annaberg, la carne argentina, per quanto li riguarda, sarà eccellente e non darà motivo ad alcuna preoccupazione. Le preoccupazioni sussistono soltanto finchè il Governo austriaco non vuol concedere quella comoda ferrovia; e poichè è molto dubbio che esso la conceda mai, è anche molto dubbio che si lasci approdar sul serio in Austria qualche carico di carne argentina. Di che gli agrari non possono se non rallegrarsi: ed è questo il più sodo obiettivo pratico del sedicente programma governativo contro la carestia.

Nella quarta pagina: **Echi del disastro ferroviario sulla Trieste-Parenzo. - Cose del Comune di Pola.** - Nella quinta pagina: **Torre immune da colera. - La sanzione del Podestà di Fiume.** - L'appendice: **I bisognosi.**

## Il colera a Trieste

### La relazione del protofisico all'Associazione medica

Nella seduta di iersera dell'Associazione medica triestina, il nostro egregio protofisico dott. Costantini, con la chiarezza e la eloquenza che gli son proprie, espose una diffusa relazione intorno ai casi di colèra osservatisi in quest'anno a Trieste, considerando la breve epidemia triestina dal lato clinico, profilattico ed epidemiologico. Egli iniziò il suo dire affermando che sarebbe stato suo desiderio di parlarne ai medici triestini sotto l'impressione della lotta e della fortunata vittoria che arrise alle autorità sanitarie. Ma poichè ciò non fu possibile allora, il conferenziere ritiene interessante sottoporre oggi alla discussione l'opera delle autorità sanitarie ed i criteri dai quali le stesse furono guidate nella lotta contro il morbo.

Incominciando con alcune considerazioni d'ordine generale sull'andamento della nostra breve epidemia, il dott. Costantini premise alcuni cenni sulle teorie ora dominanti sull'origine del contagio, ed espose come se da un lato le condizioni locali si potessero considerare sfavorevoli causa la costituzione del nostro sottosuolo, e le condizioni d'ambiente nelle quali vivono le classi povere, dall'altro esse fossero favorevoli per quanto riguarda il modesto ma razionale provvedimento interinale d'acqua di qualità ineccepibile, sottoposta ad un costante ed intenso controllo. Esisteva dunque a Trieste poco pericolo di una vera e propria esplosione epidemica, ma un grave pericolo di diffusione lenta, derivante oltre che dalle poco favorevoli condizioni d'ambiente e dalle importazioni sempre possibili di germi morbigeni, sia per via di terra che per via di mare.

Ciò non di meno si ottenne un risultato molto soddisfacente. E il motivo del successo va ascritto, a detta dell'oratore, alla perfetta organizzazione del servizio di profilassi ed alla volonterosità di tutti i fattori chiamati a metterlo in opera e a condurlo a fine. E, fatto importantissimo e degno di nota, si fu la preparazione non solo dei medici e degli ospedali, ma la ottima preparazione del pubblico, che, grazie alla efficacissima cooperazione della stampa, si dimostrò sempre e per tutto all'altezza della situazione.

Parlando quindi dell'opera delle autorità sanitarie, il protofisico accenna al perfetto accordo che si manifestò fra le autorità; e, a differenza di quanto sarebbe avvenuto o avveniva coi sistemi vigenti vent'anni fa, alla sparizione quasi assoluta di ogni pastoia burocratica, dannosissima per il buon andamento del servizio sanitario. Grazie a questa attività delle autorità, si potè procedere all'accentramento delle gastro-enteriti; ed è esclusivamente al controllo accurato e severo di queste forme morbose, controllo iniziato molto tempo prima che si manifestassero i primi casi di colèra, che si deve il successo d'aver potuto accertare e colpire immediatamente i primissimi casi del morbo.

Il dott. Costantini passò poi a parlare dei sintomi clinici dei casi di colèra di Trieste, della loro distribuzione topografica, delle difficoltà diagnostiche, dimostrando con eloquenti esempi come sia necessario prendere tosto vaste ed energiche misure di profilassi, se anche congiunte talvolta a gravi difficoltà e a ingenti spese: parlò della necessità di osservare e controllare l'epidemia nella sua continuità, giacchè se un caso solo sfugge all'esame, un solo anello manca alla catena, ciò può costituire un grave pericolo.

Particolarmente interessante fu la critica delle varie misure profilattiche. Alla visita dei viaggiatori arrivati a Trieste va ascritto, secondo l'oratore, dubbio vantaggio: e infatti quantunque più di trentamila persone siano state visitate e costantemente sorvegliate, nemmeno un caso di colèra venne per tal modo a conoscenza delle autorità. La misura più

efficace, anzi l'unica sicura, è l'isolamento di tutti i casi sospetti, dei loro famigliari e dei bacilliferi constatati tali. Ottima fu la cooperazione di tutti, e merita d'essere notata quella delle compagnie di navigazione e in prima linea del Lloyd, che organizzarono un eccellente servizio sanitario sulle linee adibite al servizio con porti infetti o sospetti infetti: ottimo e da tutti scrupolosamente mantenuto fu il principio della più scrupolosa sincerità, senza nascondere mai nulla.

Infine il protofisico si diffuse a parlare di tutte le varie misure igieniche in senso più lato, cioè dei servizi d'annona, di pubblica nettezza ecc.: citò l'interessante fatto dell'attenuazione del germe colerigeno verso la fine dell'epidemia, e concluse il suo dire affermando la necessità della collaborazione volonterosa di tutti per poter giungere a domare con successo i pericoli del morbo, ed esprimendo l'augurio ed il voto che un prossimo, energico ulteriore assanamento della città, ci renda ancor meglio preparati in avvenire, contro ogni pericolo epidemico.

Un applauso fragoroso, unanime da parte dei medici che affollavano la ampia sala della Biblioteca del civico Ospedale, valse a dire all'egregio conferenziere l'approvazione sincera dei suoi colleghi alla sua opera indefessa e feconda a pro' della pubblica salute.

---

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia Mariotti, moglie e madre dei signori Ulderico e Mario Mariotti, dagli impiegati della Pia Casa dei poveri, del Riformatorio e degli alloggi popolari, corone 48; dall'amico T. corone 10; dalla famiglia Agnani corone 10; dalla Direzione della scuola privata maschile e femminile di Via Stadion 10, cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Teofrasto C. Bertumè, dal signor ing. Francesco Michelini cor. 20, dal sig. Giorgio Monti cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Olivetti, dai signori Baldo, assist. farmac. a Ronchi cor. 2, e Marco Dudan corone 2.

Il morte dell'indimenticabile cognato Leopoldo Asquini, dalla famiglia Marcello Cocianich corone 10.

Civanzo di denaro raccolto per un dono corone 3. - In segno di grande abbondanza raccolte dal signor L. K. al Caffè Milano, corone 6.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 81.22 pro gruppo Canfanaro dai bravi giovani canfanaresi, che tennero una festa colla cooperazione della Filarmonica. E di queste, cor. 3 furono largite da Gino Basilisco, non essendo potuto intervenire alla festa.

**Università popolare.** Causa un'improvvisa indisposizione del dott. Gino Bandini, che doveva parlare oggi sera, resta sospesa la conferenza indetta sul «Pensiero politico italiano dal 1500 al 1700» e rimandata ad altro giorno.

★ Folla anche maggiore delle altre volte alla terza lezione della «Lectura Dantis». Il prof. Palin con ornata e lucida parola riassunse commentando e quindi lesse il secondo canto dell'«Inferno dantesco», facendo nota in fine agli uditori quella pretesa fonte diretta della Divina Commedia che, scoperta recentemente dall'Amaducci, produsse tanto scalpore nel campo della critica.

**Lega degli insegnanti. - La prima conferenza Caggese.** Attenendosi all'appello pubblicato dalla Lega degli insegnanti, si dovrebbe dire che al prof. Caggese toccasse l'alto onore di essere il primo a portare gli insegnanti nostri a contatto del moderno spirito italiano. Non vogliamo credere però: il folto uditorio accorso visse un'ora fervida e viva del suo pensiero, trovò l'oratore ispirato da quella stessa - quasi diremmo - anima di pensiero che le altre manifestazioni culturali avvenute nella città nostra e gli studi personali hanno creato per istintivo temperamento nazionale in tutti quanti tra gli insegnanti in ispecie, per necessità di professione o per amore sono a contatto del movimento intellettuale moderno. Dinanzi agli insegnanti iersera il prof. Caggese rappresentò la nostra moderna scuola storica, quella scuola che è sorta attorno e dal Villari, superbo maestro di disciplina, e, temprata dal materialismo storico con equa misura, è giunta ad un magnifico equilibrio di rappresentazione storica, in cui individualità e collettività hanno le loro parti sicure e ben distribuite. Il Caggese, che ha pubblicato in questi giorni un solido, forte e nutrito volume di storia fiorentina, ha voluto nella prima conferenza contrapporre la nuova scuola italiana a quelle del passato ed alla cosidetta «scienza», al cosidetto «metodo scientifico» dei tedeschi. E la contrapposizione fu molto efficace, praticamente illustrata da esempi ed esperta. L'oratore, con brillante discorso, ricordò il Machiavelli ed il Guicciardini maravigliosi ingegni, ma non storici sì ben politici, parlò del Muratori, erudita, vasta mente creatrice di poderose opere di raccolta, accennò alla scuola italiana contemporanea al Risorgimento, al Balbo, al Capponi, al Villari anche una volta politici e non storici e analizzò il metodo «scientifico» dei tedeschi che ha imperversato negli ultimi decenni anche tra gli italiani: «di esso metodo, che ad esempio la storia romana riduce a storia o meglio a biografia di pochi romani»; rilevò la secchezza, l'arida ricerca e la vuota codificazione dei soli fatti circostanziati, escludente ogni sintesi; ogni penetrazione psicologica. La dotta, chiara ed importante conferenza fu salutata da lunghi e calorosi applausi.

★ Questa sera, alle 6, il prof. Caggese, terrà la sua seconda conferenza sul tema «Che cos'è la storia».

★ Causa la conferenza Caggese è rinviata a giovedì 16, ad ore 6.30pom., l'adunanza della sezione «Scuole medie» ch doveva aver luogo questa sera.

**Conferenza Bussi.** Iersera, al Circolo di studi sociali, il dott. Armando Bussi tenne la sua terza conferenza, svolgendo un tema molto interessante: il Genio, ricordando le teorie del Lombroso, ma dicendosi dissidente da esse in questo riguardo, pure essendo discepolo entusiasta dell'illustre maestro. Il conferenziere esaminò minutamente il misterioso fenomeno del genio, concludendo con l'affermare ch'esso, nonostante i molti studi e le molte teorie esposte, rimane ancora una incognita. Il conferenziere fu molto applaudito.

**Ricreatori comunali.** La settimana scorsa una squadra di cinquanta allievi, guidata dal maestro d'educazione fisica, si recò alle cascate della Rosandra, partendo alle 8.15 col treno e tornando a piedi alle 15.

★ Pervennero in dono al Ricratorio, dal sig. Alessandro Zencovich ulteriori fascicoli della Rassegna illustrata dell'Esposizione di Roma; dal dott. Renato Timeus cinque fotografie di gruppi di ragazzi prese nel Ricreatorio; dalla sig.ra E. Deveglia alcuni libri; dall'allievo Riccardo Valle una grande lente e dall'allievo Ricciotti Bullo una dentiera di piccolo pescecane per il museo del Ricreatorio.

**Nuovo corso di economia domestica del Patronato femminile alla Spremitura di oli vegetali.** Lunedì mattina si aperse nei locali della Spremitura di oli un nuovo corso di economia domestica destinato alle operaie e diretto dal Patronato femminile.

L'istruzione viene impartita dalle signorine Marta Benedettich e Gilda Leban che testè assolsero brillantemente il corso magistrale organizzato dal Patronato stesso.

★ L'istruzione al corso ordinario che si aprirà giovedì prossimo nella sede del Patronato (via Chiozza 5), fu affidata alla signorina Itala Selva che assolse con distinzione la scuola magistrale.

Per questo corso non si accettano più inscrizioni essendo già raggiunto il numero massimo di allieve. Verrà aperto un nuovo corso ordinario verso la metà di gennaio.

**Esami.** La signorina Maria Clemencich assolse gli esami di pianista alla Regia Accademia Filarmonica di Bologna.

**Esami d'abilitazione presso l'Istituto magistrale maschile di Capodistria.** Dal 6 al 14 corr. si tennero, sotto la presidenza del prof. Giovanni Larcher, direttore dell'Istituto magistrale di Capodistria, gli esami d'abilitazione per le scuole popolari generali con lingua d'insegnamento italiana. Furono approvati i seguenti candidati insegnanti: Maria Borri, da Capodistria; Federico Cargnelutti, Colmo; Pasquale Ceresola, Laurana; Ercole Cerlenizza, Gallesano; Vittorio Cherincich, Trieste; Bruno Decarli, Capodistria; Giovanni Fergagich, Canfanaro; Teresa Fonda, Pirano, Antonio Radivo, Pirano; Carlo Sardotsch, Trieste, Giuseppe Tomsich, Pola; Albino Tonetti, S. Domenica di Albona; Eugenio Zamier, Trieste. Un candidato si ritirò e due furono rimessi ad un anno.

**Associazione medica.** Nella seduta tenutasi iersera (prima della conferenza del dott. Costantini, intorno alla quale riferiamo in altra parte del giornale) il presidente dott. Nicolich, inaugurandosi un nuovo anno d'attività sociale, comunicò che in esso verrà tenuto un primo ciclo di lezioni su «La tubercolosi». Le lezioni avranno luogo nel prossimo inverno e i singoli capitoli saranno trattati dai dottori Morpurgo, Ferrari, Gortan, Veneziani, D'Este, Comisso, Corazza, Stella, Nigris, Nicolich, Germonig, Rimini, Manzutto, Gattorno e Costantini. A questo primo ciclo ne seguiranno poi degli altri, preludendo così, forse, ai tanto desiderati corsi di perfezionamento. La bella iniziativa della Direzione fu accolta da tutti i soci con la più viva simpatia e col più largo favore.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Teofrasto C. Bertumè, dai signori Gino fu Giulio Treves cor. 25, ditta Quinto Segrè cor. 20 a favore della Guardia medica; Giuseppe Jesurun cor. 20, ditta Rimini e Sanguinetti cor. 20, Lazzaro Cantoni corone 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Maria e Renato Litscher cor. 10 a favore dell'Igea; Nicola G. Fanurachi cor. 20 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati; fondo vedove ed orfani; cav. Leonardo e Carla Carbonaro cor. 30, dott. Camillo Bozza senior. cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Giulio e Pietro Liebman cor. 20, Giuseppe Valmarin cor. 20, Ady Popper cor. 20, Panajotti e Nicolò Megari cor. 25 a favore dei poveri della Comunità Greco-Orientale.

Per onorare la memoria della sig.a Teresa ved. Cristiani, dai signori Carmen e Giovanni Castellanovich cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero pro fondi medicinali ed orfani: Guido Prister cor. 2, Vitale Cantoni 2, Vitt. Morpurgo 2, Edvige Costantini 2, Prof. G. Seibach 2, Ing. Mass. Pollack 2, Carlo Löwy 2, Luciano Revere 2, Fortunata Coen 2, Mass. Landesberg 2, Lod. Fuchs 2, Salom. Campos 2, Sig. Brodjovin 2, J. Kohn 2, Marco Katz 2, Gug. Brod 2, Perlina Angeli 2, Giulio Szabo 2, Elvira Guastalla 2, Ignazio Morpurgo 2, F. Berger 2, Gust. Klauber 2, Ang. Tedeschi 2, Carlo Gentilli 2, Gabriele Popper 2, Mass. Stettner 2, Ign. Gruder 2, Ben. Pincherle 2, Leop. Popper 2, Mich. Baruch 2, C. Treulich 2, Sabino Giuli 2, F. Hochwald 2, Ugo Götzl 2, Eugenia Levi Morterra 2, Umb. Viterbo 2, Leon. Viterbo 2, Is. Morpurgo 2, Leone Fano 2, Rob. Bellak 2, M. Herzog 2, Sim. Levi 2, Gius. Barzilai 2, Renzo Prister 2.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Edoardo Horniker cor. 4, ricavate da una prestazione.

— Per onorare la memoria del signor Teofrasto Bertumè pervennero alla Comunità Greco-Orientale, dai signori: Barone Giovanni Economo e consorte cor. 100, dott. Alessandro de Manussi cor. 50, avv. Demetrio e Calliope Crisicopulo cor. 50, Aristide Caracaris cor. 50, dott. Alessandro Afenduli cor. 30, Famiglia Christofidis cor. 100, Barone Stefano Ralli e consorte cor. 50, Barone Cimone Ralli cor. 50.

**Aumento della tassa sui cani.** La Giunta municipale, con lo scopo precipuo di diminuire il numero dei cani maltenuti e poco sorvegliati che costituiscono un pericolo costante per la salute pubblica, e per conseguire altresì un maggior reddito dalla tassa sui cani a sgravio delle spese di sorveglianza, regia ed esazione, proporrà al Consiglio in una delle prossime sedute che a cominciare dal 1. gennaio 1912 la tassa sul possesso dei cani nella città di Trieste e nel suo territorio sia fissata - salvo la superiore approvazione sovrana - ad annue cor. 24 per ogni cane, fatta eccezione per i cani da guardia, nel territorio di Trieste, cioè nel suburbio e nell'altipiano, per i quali la tassa viene stabilita in cor. 4 annue per ciascun cane.

**La premiazione dei fioricultori partecipanti alla Mostra dei crisantemi.** La Giuria adunata dalla Società fra fioricultori e agricoltori di Trieste per giudicare le colture dei crisantemi esposti nel padiglione del Giardino Pubblico, dopo accurato esame, ha giudicato così:

a) Per crisantemi coltivati in piena terra e recisi: premio speciale per crisantemi novità: E. Kaczarowsky; I premio: Andrea Gregoric, villa Janesich; I premio: Giovanni Marass.

b) Per crisantemi coltivati in vaso: I premio: Antonio Maron, per la coltura in vaso, nana (piante nane); I premio: Martino German, giardiniere Franc. Padovan, per la coltura in vaso e assortimento; II premio; Giuseppe Marz, II premio: Giacomo Vivoda, II premio Antonio Meula, medesimo premio per la coltura in vaso e assortimento.

Inoltre notò in quest'ordine gli espositori fuori concorso: Francesco Janesich, villa Ricchetti; Santo Arioso; Giovanni Gerdol e Otto Perotti.

La Giuria nota ancora che le colture dei crisantemi hanno fatto un notevole passo avanti in confronto dell'anno scorso.

## Lo sciopero dei carradori
### continua e s'allarga

Ieri, lo sciopero dei carradori si allargò, perchè un centinaio di cocchieri, che lunedì avevano lavorato, si dichiararono anch'essi solidali con gli scioperanti; soltanto alcuni addetti a ditte che hanno cavalli propri, e una decina di piccoli proprietari, che guidano da sè, uscirono con i loro carri.

Il numero degli scioperanti è ora di circa 390. I cavalli che riposano sono circa ottocento.

Durante la giornata non si verificarono incidenti degni di nota. Alle 8 pom., nell'osteria al «Mondo Nuovo», in Via Cologna, seguì il comizio indetto dagli scioperanti, il presidente Matteo Lenzovich, aperto il comizio, dà la parola ai colleghi del Comitato, Francesco Bolle e Giuseppe Cocever. Questi dopo la lettura di una lettera delle imprese di trasporti, nella quale si dichiara licenziato chi non si presentasse al lavoro entro la mattina di oggi, lettera che viene strappata da uno dei presenti e bruciata, informano che gran parte di quelli che avevano lavorato lunedì si sono associati al movimento. Invitano tutti a continuare nello sciopero mantenendo la solidarietà. E' inutile illudersi - dicono - i padroni ci daranno quello che domandiamo, appena quando essi avranno l'assicurazione che i negozianti sono propensi ad aumentare i noli dei carri. Quindi i padroni aspettano con più ansia di noi che, visto il completo arrenamento del commercio, gli stessi negozianti l'invitino a trattare. Ci occorre da voi soltanto la solidarietà, e il resto verrà da sè.

Per i piccoli proprietari di carriaggi parlò il signor Isidoro Ienco, dicendo che anch'egli e i suoi colleghi appoggeranno il movimento dei carradori; il Cocever, dopo aver raccomandato la calma, comunicò che la prossima adunanza sarebbe stata tenuta oggi alle 3 pom.

**Il servizio di pubblica nettezza.**

avrebbe potuto incontrare gravi difficoltà in seguito allo sciopero dei carradori giacchè, com'è noto, i cavalli per il servizio stesso sono forniti al Comune dalla Società generale di trasporti il cui personale ha smesso di lavorare lunedì. Ogni inconveniente fu invece evitato con una buona disposizione presa senza indugio: fu preso a nolo un grande carro automobile il quale lunedì in otto viaggi, e prendendo il carico nei tre depositi (Via Giulia, ex-Piazza dei foraggi e Via della Tesa) potè trasportare al pontile d'imbarco sulla spiaggia di Servola ben 40 tonnellate d'immondizie, e cioè cinque tonnellate per ogni viaggio. A quanto ci dice persona competente se si avesse a disposizione un carro adatto ad essere rimorchiato dall'automobile, il lavoro di asporto potrebbe raggiungere anche le 80 tonnellate al giorno. Anche ieri l'asporto delle immondizie fu fatto nel modo indicato.

---

**Società Ginnastica.** Questa sera alle 8.30 i soci bandisti avranno prova d'assieme.

★ Nella segreteria si assumono inscrizioni alla scuola di banda per soci e allievi.

**Adunanze sociali.** Il Circolo sportivo «Olimpia» è convocato per questa sera alle 9, nella sede sociale, ad una adunanza per la riforma dello statuto sociale.

**Posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I».** L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere, cioè lettere, cartoline e giornali, alla nave a.-u. «Fancesco Giuseppe I» a Sciangai, ogni domenica, mercoledì e venerdì alle 8.42 pom., mentre stampati (eccettuati giornali) e campioni saranno spediti nei giorni 16, 18, 25 e 30 corr., alle 8.20 ant.

**Fortior Podistico Italiano.** Il Club Veloce «Trieste», sotto gli auspici del Fortior, bandisce per domenica prossima, 19 corr., una marcia ufficiale di 50 chilometri, libera a tutti, sul percorso Trieste S. Canziano e ritorno. Il ritrovo seguirà alle 6.30 ant. e la partenza alle 7 precise dai Portici di Chiozza. La sosta obbligatoria di un'ora si farà a S. Canziano. Le inscrizioni si riceveranno nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, dalle 9 alle 10 pom., nel Ristorante «Moncenisio».

**Convegni sociali.** Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 7.30 alle 9.30, un festino di danza, nella sala Fenice, in via San Francesco d'Assisi 5, e venerdì, dalle 8 alle 10 pom., esercitazioni di pattinaggio.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi un festino di danza nella propria sede sociale di Via S. Marco 17.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di febbraio a biglietto giallo, e precisamente dal N. 5000 al N. 6900.

---

**Tentato suicidio.** Iersera, verso le 7, lo studente B. S., di 20 anni, in un accesso di malinconia si gettò dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano, nel cortile sottostante. Alle grida dei presenti accorse la madre del giovane e avvenne una scena straziante. Si telefonò alla Guardia medica, donde accorse un dottore. Il giovane aveva riportato una ferita lacero-contusa alla palpebra superiore destra e probabili lesioni interne. Con il carro-ambulanza, venne trasportato all'Ospedale maggiore.

**Morti improvvise.** Elvira Mocchia, di 45 anni, abitante in via dei Rettori N. 1, ieri mattina verso le 4 si sentì male e chiamò soccorso. I famigliari telefonarono subito alla Stazione centrale di soccorso, e il dottore, recatosi sul luogo, non potè far altro che constatare la morte dell'infelice, avvenuta poco prima per paralisi cardiaca.

★ L'impiegato al Lloyd a. sig. Paolo de Zallen, di 40 anni, abitante in via Malcanton N. 12, fu colto ieri mattina nella propria abitazione da grave malore improvviso. Fu chiesto l'intervento di un medico dell'«Igea»; ma al suo arrivo non potè far altro che constatare la morte dello Zallen, avvenuta probabilmente per paralisi cardiaca. Dopo i rilievi di legge la salma, col furgone dell'Impresa Zimolo, fu trasportata nella camera mortuaria a S. Giusto.

**La misteriosa scomparsa di un ragazzo.** Alfredo Verna, figlio di Concetta e Leonardo, quest'ultimo falegname, abitanti in via Felice Venezian N. 16, uscito di casa lunedì mattina poco prima delle 8 per recarsi alla scuola, non si fece più vedere. Nel pomeriggio, la madre si recò alla scuola, e colà apprese che il ragazzo non si era presentato neanche nella mattina. Da quel momento, la povera donna non fece che girare continuamente in cerca del discoletto, ma non riuscì a rintracciarlo. I suoi compagni di scuola e quelli di gioco affermarono di non averlo veduto. I poveri genitori si trovano in uno stato compassionevole.

Il Verna indossa un paio di calzoni grigi e giacca nera e porta berretto alla marinaia.

**Per imputazione di grida sediziose.** L'altra sera verso le 11, una guardia di p. s. accompagnò dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Direzione di polizia il marittimo Luigi Arsillo, di 22 anni, da Torre di Caserta, e narrò che un momento prima nell'osteria «All'allegro bottaio», in via delle Beccherie N. 43, l'Arsillo aveva emesso grida ostili contro l'Impero. L'Arsillo negò recisamente, ma fu trattenuto.

**Per novantasei 'centesimi! - Pubblica violenza.** Nell'osteria «Al Buffalo Bill», in via della Barriera vecchia N. 34, ieri l'altro nel pomeriggio entrò una giovane coppia, la quale ordinò del vino. Fece il conto di 96 centesimi, ma, al momento di pagare, l'uomo, invece di aprire il borsellino, si diede a questionare col cameriere. Questo, temendo di perdere i suoi quattrini, prese il contrastone con le buone e tentò di convincerlo a fare il suo dovere; ma sbagliò tattica. L'insolvente ordinò alla sua donna di seguirlo, e se ne andò, dichiarando che... con simile gente non voleva aver da fare. Appena sulla strada, imboccò la via della Madonnina; e il cameriere, che non poteva rassegnarsi a perdere il denaro, gli andò dietro, esortandolo a pagare il conto. Si raccolse una folla di curiosi, i quali, compreso di che cosa si trattava, si diedero a fischiare e ad esortare ad alta voce la coppia a «verzer la scarsela». Attratta dal trambusto, accorse una guardia di p. s., la quale, informata della cosa, esortò a sua volta la coppia a fare il suo dovere; e, non essendo stata ascoltata, invitò l'uomo a seguirla alla Sezione di p. s. del quartiere.

— Se vegno, vegno sicuro; ma... Vegno, vegno.

Ma, siccome i «muli» continuavano a fischiare, un momento dopo cambiò opinione:

— No, anzi no vegno. No vegno; no vegnoooo...

Poi, afferrò la guardia per ambe le mani; e quando il funzionario riuscì a liberarsele, egli lo prese per il cappuccio dell'impermeabile, e glie lo strappò. In quel momento istesso, la guardia fu avvicinata da un amico dell'arrestato, il quale, afferrato questo per le braccia, tentò di liberarlo, e non volle allontanarsi neanche quando il funzionario lo minacciò d'arresto. Scappò, invece, quando vide sopraggiungere una seconda guardia, ma ormai era troppo tardi: fu inseguito, raggiunto e arrestato. Alla Sezione di p. s., l'insolvente si qualificò per Arturo Lizza, di 33 anni, pittore di stanze, da Trieste, abitante in via dei Giuliani N. 31; l'altro per Giuseppe Krucher, di 32 anni, bandaio, abitante in via Dante Alighieri N. 22. Furono trattenuti.

**Con la mano sotto una ruota.** Iersera alle 7, qui, il carradore Francesco Zegler, di 28 anni, da Castelnuovo, cadendo dal suo carro ebbe la disgrazia di andare a finire con la mano destra sotto una ruota e riportò la frattura complicata del dito medio. Lo Zegler dovette recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

**Il mantello del ferroviere.** Nella sera del 30 ottobre u. s., in una trattoria di via Tivarnella, il ferroviere Ignazio Sivetz venne derubato del mantello del valore di 10 corone. Come autore del furto, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato, in piazza della Stazione, il carbonaio Francesco Antoncich, di 51 anni, da Tomai, abitante in via del Farneto N. 64. Egli ammise il furto e dichiarò d'aver venduto il mantello per 3 corone ad uno sconosciuto.

**Oh! quanta umanità!** Nel pomeriggio di ierlaltro, alle 2.30, uno dei marinai del piroscafo lloydiano «Adelsberg» colse un individuo mentre usciva dal magazzino di bordo, nascondendo qualche cosa sotto la giacca; e, insospettito, lo fermò. Era il bracciante Giuseppe Kokne, di 36 anni da Volosca. Egli teneva sotto la giacca una gallina, e, siccome durante la mattina ne erano sparite dieci appartenenti a vari marinai, il Kokner fu fatto arrestare. Alla polizia egli negò d'aver preso la gallina nel pollaio: gli era venuta fra i piedi e per.... non schiacciarla, l'aveva posta sotto la giacca. Fu trattenuto.

**Un carro a «zaia» ribaltato dalla bora.** La bora che soffiava violentissima ieri mattina, causò una disgrazia. Alle 10.30 alla riva dei Pescatori, passava un carro a «zaia». Guidava, stando in piedi nella «zaia», Eugenio Parel, d'anni 32, abitante a Sant'Anna N. 16. Ad un tratto, una raffica ribaltò la «zaia», ed il Parel, nella caduta, riportò gravi contusioni alle ginocchia. Chiamato sul luogo il dottore della Stazione di soccorso, gli prestò le cure necessarie e poi lo fece accompagnare a casa.

**La disgrazia d'un bambino.** Ieri mattina, nel vicolo dell'Officina N. 18, il bambino Francesco Hafner di Giuseppe e Maria Sever, di 5 anni, salito mediante una scala su un albero e sedutosi su un ramo, si mise allegramente a cantare: «Siam soldati bene armati...» Ad un tratto, o che abbia perduto l'equilibrio o chè sia stato scosso da una folata di vento, il povero piccino cadde giù battendo la faccia sulla terra.

Alle sue grida accorsero alcuni vicini, che cercarono di soccorrerlo, mentre veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottore, sopraggiunto poco dopo, gli riscontrò una ferita alla bocca, contusioni all'occhio destro e probabile commozione cerebrale; e col carro-ambulanza lo condusse all'Ospedale. Venne accolto nel decimo riparto.

**Un dito nella macchina da macinar carne!** Iersera, verso le 8, il piccino Emilio Siviz, di 5 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 83, trovata in cucina la macchina da pestar carne, vi ficcò dentro una manina e con l'altra si diede a far girare il manubrio. Emise subito un urlo. Il dito medio, preso nell'ingranaggio, era rimasto stritolato! Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, prestò al povero piccino le cure del caso.

**Una bevuta di sublimato.** Iersera verso le 11.30, veniva accompagnato all'ospedale Francesco Crovat, d'anni 19, abitante in via dell'Istria N. 52. Ammalato, il dottore gli aveva prescritta, per uso esterno, una soluzione di sublimato all'1%. Il Crovat, invece, ne aveva bevuta una parte; e, preoccupato d'un acuto bruciore verificatosi allo stomaco, aveva chiamato soccorso. Il medico d'ispezione gli praticò le cure necessarie e lo fece accogliere nella sesta divisione.

**La mano altrui.** Giovanni Mussul, di 21 anni, abitante in via di Crosada N. 12, dopo aver bevuto ieri parecchio, venne a diverbio con un individuo e, avendogli questo menato un colpo con un oggetto contundente, riportò una ferita lacero-contusa alla guancia destra. Fu medicato all'«Igea».

★ Adolfo Starz, di 29 anni, meccanico, abitante in via dei Piccardi N. 15, iersera trovò da dire con il suo principale e, in seguito ad uno spintone ricevuto, andò a battere contro il muro e riportò contusioni alle spalle. Per la constatazione delle lesioni ricorse alla Guardia medica.

**Fra ragazzi.** L'apprendista fabbro Vincenzo Perucich, di 15 anni, abitante in via Media N. 38, ieri all'1 pom. questionò con un altro ragazzo e, colpito da lui con un pezzo di legno, riportò una ferita lacero-contusa. Dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso.

**Cadute.** Il bambino Ferdinando Wallner, di 3 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 37, ieri nel pomeriggio, cadendo da una sedia, riportò la frattura del femore destro. Portato alla Guardia medica, ebbe colà le prime cure.

★ Leonardo Ciriani, di 46 anni, bracciante, abitante in via dei Verzieri N. 1, iermattina, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio destro. Fu medicato alla Stazione di soccorso.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Mocenigo, di 17 anni, fabbro, abitante in androna del Buso N. 5, per una ferita alla palma della mano sinistra; Giovanni Gattinoni, di 19 anni, macellaio, abitante in via San Michele N. 9, per una ferita alla mano destra; Massimiliano Scherlovai, di 16 anni, vetraio, abitante a San Luigi N. 761, per una ferita al pollice destro; Carlo Saitz, di 17 anni, meccanico, abitante in via dei Giuliani N. 23, per escoriazioni al ginocchio destro; Luigi Trigatti, di 45 anni, bracciante, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita al dito medio destro; Andrea Bratos, di 50 anni, vetraio, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Jagodnich, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Bosco N. 9, per una ferita alla mano sinistra; Antonio Buchic, di 16 anni, abitante in Gretta N. 152, per alcune abrasioni al braccio destro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Amalia Bernich, di 1 anno, abitante in via del Pesce N. 1, per distorsione della mano destra; Enrico Zampolli, di 18 anni, abitante in androna Gusion N. 4, per una ferita lacera al pollice sinistro; Gaspare Morosini, di 65 anni, abitante in via dell'Altana N. 2, per una lacerazione al viso; Francesco Schwarz, di 18 anni, abitante in via S. Pietro N. 1, per escoriazioni all'avambraccio destro; Ezio Dacich, di 14 anni, abitante al Passeggio di Sant'Andrea N. 9, per una ferita alla fronte; Giordano Tonon, di 2 anni, abitante in via dell'Ospedale N. 8, per una ferita al naso.

**Corrispondenza aperta.** - *Triestino.* 1) Dal 1893 al 1902 il provento delle imposte fondiarie in Austria è «diminuito» di 17 milioni di corone. Ne è causa precipua l'aumento dei fedecomessi e della mano morta. 2) Per l'altra domanda dovrebbe rivolgersi ad un deputato della Camera di Vienna. — *Curioso da Zara.* A Torino c'è la Scuola di applicazione d'ingegneri, al «Valentino», la quale è equiparata, per gli effetti della laurea, al Politecnico. — *Derna. Vienna.* Crediamo che stranieri non possano far parte della Croce Rossa italiana. Si rivolga in ogni modo, alla direzione della Società che ha sede in Roma. — *Grazie.* Quel console è stato realmente tempo addietro a Trieste. — *Regnicolo.* Tra Austria ed Italia vige un trattato di reciprocità per l'accoglimento gratuito di malati insolventi, negli ospedali pubblici. L'insolvenza deve venir certificata dall'autorità comunale del luogo di dimora e da quello di pertinenza. — *Ronè.* Quello che è il pegno per le cose mobili è l'ipoteca per le immobili. Se Tizio presta a Caio 10 corone ottiene a garanzia del suo credito l'orologio di lui: se Tizio presta a Caio, proprietario di casa, 100.000 corone riceve da lui in pegno la casa. Ma poichè una consegna dello stabile non è possibile Tizio fa annotare sui libri tavolari (che si trovano in Giudizio) il suo diritto di pegno. Così che l'eventuale compratore della casa sa che dovrà dare una parte del prezzo (100.000 corone) a Caio. — *Tuza portinaia.* 1) Di regola per i contratti non è richiesta una forma speciale: è quindi altrettanto valido il contratto a voce quanto quello in iscritto. 2) Il bollo non ha alcuna influenza sulla validità di un atto: la mancanza del bollo in opposizione a precise prescrizioni di legge costituisce soltanto una contravvenzione di finanza. — *Propagatore.* Il termine per le istanze per graziali giubilari è già scaduto. Si rivolga ad ogni modo al Magistrato civico (Via Procureria III, sezione VIII). — *I. M. V. Perzagno.* Non ci consta l'attuale indirizzo di quel personaggio, scriva direttamente al teatro dell'Opera in Parigi. — *Footballista.* Impossibile rispondere alla sua domanda, giacchè le prove che finora si sono svolte nella nostra regione non permettono una valutazione assoluta per una o per l'altra società. — *N. N.* Contro il rossore del naso si suggerisce l'applicazione di bambagia impregnata di benzina. — *Lorio ip.* La rosa è simbolo d'amore ecc. ecc. — *Contabile.* Buon manuale di contabilità è quello del Marchesini (2 volumi). — *Povera vedova.* Sì. Però Ella dovrebbe chiedere che sia proceduto alla dichiarazione di morte del marito. — *Impiegato G. B.* Il periodo di prova per gli impiegati privati non può durare oltre un mese. — *Lettore P. B.* Si rivolga ad un libraio od alla biblioteca civica. — *Macalè.* Scriva ad un avvocato di Fiume. — *Urgentissimo. Gorizia.* Quegli indirizzi sono sufficenti: non occorrono altre aggiunte. — *Costante lettore. Vienna.* Si rivolga alla fonte diretta. — *Giovanna.* Legga l'orario dei piroscafi nel «Piccolo della sera». — *Renato.* Ella arriva in ritardo. S. Renato il 12 novembre... 1912. — *U. H.* Le figure che si trovano intorno al piedestallo del monumento a Rossetti rappresentano la storia, la giurisprudenza e l'archeologia. — *Passeggero da Ancona.* Si rivolga alla compagnia di navigazione od al Capitanato di porto. — *Anna Sign.* Parecchi: il numero preciso e «impossibile» saperlo! — *Carmen R.* Glielo domandi! — *Ernestina.* Certo era meglio, anzichè scrivergli, che Ella gli avesse fatto comprendere col suo riserbo che Lei ecc. ecc. Ma ormai non ci pensi più! Se Le scriverà? Le risponderemo quando «lui» ci avrà chiesto consiglio in proposito. — *S. V.* Non ci consta. — *G. S. W. Pola.* Non Le restano altre vie. — *Due contrastoni.* La domanda è troppo elementare: si facciano dare a voce le spiegazioni richieste. - *Intermediario Drackenburg.* Sono normative le consuetudini locali. Consulti un avvocato di costì. — *Elettrovia.* Ella deve consultare il primo bilancio di quella società. — *Alma.* L'8 ottobre 1863 era un giovedì. — *Cassiopea.* Si rivolga all'Amministrazione. — *Marito 700.* Ella tradisce la Sua inferiorità proprio quando, negli apprezzamenti sul conto di Sua moglie, si dichiara «certissimo» di non essere suggestionato. Dica che è certissimo di «ritenere» che le parole di sua moglie non abbiano esercitato influenza su di Lei e Le risponderemo, ma altrimenti... Quanti miopi sono convinti di veder tutto... quello che non vedono! — *Meccanico.* Nulla di preciso consta finora circa la riapertura del corso per meccanici «chauffeurs» forse verrà ripreso in febbraio. — *Lega.* 1) Compagnia.... 2) Affetto, come da Lei inteso, no.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.1. Oggi: alta marea 6.41 ant. e 6.38 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.45 pom.

**Ogni giorno una.** Un contadino chiede ad un fotografo:

— Quanto domanda per fare il ritratto dei miei figli?

— Dieci corone la dozzina.

— Allora bisognerà che aspetti, perchè finora non ho che undici figli.

## LIBRI NUOVI.

**Grammatica inglese** per le scuole secondarie di Meadmore-Bicchiera, edita dalle Officine grafiche Carlo Ferrari, Venezia. L. 4.50.

**Condotture di acqua potabile** con 37 incisioni e 3 tavole dell'ing. Pompeo Bresadola. Editori: Ulrico Hoepli. Milano. L. 3.50.

**Paleografia greca e latina** di E. M. Thompson, traduzione dall'inglese con aggiunte e note di Giuseppe Fumagalli. Terza edizione riveduta ed ampliata con 38 incisioni nel testo e 8 tavole in fototipia di cui una in tricromia. Editore: Ulrico Hoepli. Milano. Lire 3.

---

## Teatri e Concerti

**Verdi.** Su molte commedie di Paolo Ferrari, giudicate trenta o quarant'anni fa, la critica moderna potrebbe domandare la revisione del processo in Corte di cassazione. «Le due dame» è fra queste. Commedia ben fatta come sceneggiatura e brillante nel dialogo dei personaggi comici, ma fredda e convenzionale; compassata e sentenziosa; tutta intenta, come altre dell'illustre commediografo modenese, a piegare dinanzi ai pregiudizi sociali, non a combatterli. Il Ferrari era un uomo d'ordine e spiegava volentieri questa qualità nei suoi drammi sociali. L'egregio attore Ugo Piperno fece bene, tuttavia, a scegliere «Le due dame» per la sua serata d'onore. La commedia, per speciali circostanze locali, era nuova alla presente generazione. E inoltre la figura del vecchio «Duca di Roveralta» è quello che si dice «una bella parte» - è di quei tipi comici che restano nel ricordo del pubblico per le particolarità caratteristiche che vi sono congiunte. Il Piperno, «truccato», come sempre, superbamente, vi diede iersera un bellissimo rilievo; fu nobilmente comico, con sobrietà e con grazia, e l'acclamazione che lo salutò al suo primo apparir sulla scena, più volte si rinnovò al suo indirizzo. Dopo l'atto secondo l'affollatissimo pubblico lo richiamò ripetutamente alla ribalta mentre gli veniva presentata una elegante targa d'oro con dedica, omaggio della direzione del teatro Verdi. La commedia ebbe una lodevole esecuzione d'assieme. La Paoli interpretò la figura della «marchesa Rosalia» con dignitosa e corretta signorilità, e riuscì efficacissima. E oltre al Palmarini, al Gandusio, alla signora Palmarini-Brignone, recitarono bene la signora Capodaglio, la signorina Zuccoli, la signora Marini-Piperno e gli altri.

Questa sera «Come le foglie», la bella e poetica commedia di Giuseppe Giacosa. Domani una novità: «Molière e sua moglie», commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta.

**Politeama Rossetti.** Iersera la «Vedova Allegra» ebbe il solito successo di applausi, di chiamate e di bis.

Questa sera un'interessante novità, che fece già il giro, con successo, di parecchi teatri italiani. Si tratta dell'operetta in tre atti: «Malbruk», del m.o Leoncavallo, l'autore dei «Pagliacci». In essa si svolge un episodio eroicomico di una di quelle guerre, che i paladini della cristianità movevano contro i turchi, molesti anche allora. Il libretto è di Angelo Nessi (autore del libretto della «Moglie Candida», musicata dal nostro concittadino m.o Leban, in unione al m.o Loro di Milano).

**Fenice.** Ieri sera «Il marito di tre mogli» riscosse molti applausi. Furono concessi parecchi «bis».

Questa sera «Il marito di tre mogli» si replica.

**Eden.** Questa sera ultima apparizione di Cuttica, il simpatico macchiettista, che tanti applausi ha riscosso nella quindicina che si chiude.

Domani sera nuovo interessante programma, nel quale figura il celebre prof. Ernesto Bellini, reduce dai trionfi ottenuti in Germania.

**Teatro minimo.** Anche alle rappresentazioni di iersera accorse molto pubblico al Teatro minimo, a S. Giacomo. Si rappresentarono: «La Pasqua di Rosetta», di A. Pittani, protagonisti la signorina E. Cappelletti ed i signori T. Cappelletti ed A. Arnaldi, e la farsa «I due sordi», esecutori la signorina A. Risso ed i signori E. Pagliaruzzi, V. Radaelli ed M. Luppis. Questa sera: «Otto mesi dopo», di R. Finzi, e la farsa «Il chiodo nella serratura». Domani: «Passa il treno», di A. Pittani, e la farsa «Chi non prova non crede».

---

**Quartetto Sevcik.** Discretamente affollata iersera la sala del Casino Schiller per l'atteso concerto del Quartetto Sevcik, che si rivelò nuovamente come un insieme degno della più alta considerazione. Questo Quartetto, che porta il nome dell'illustre maestro del violino, vanto del Conservatorio di Praga, sorprende veramente per il valore delle sue interpretazioni, colorite, robuste, animate. La eccellenza dei singoli elementi e la loro perfetta fusione in un tutto dall'intonazione superba, destò ammirazione sincera nell'uditorio.

Lo splendido quadro del Quartetto «della caccia» di Mozart ebbe delicatezza nuova di tinte nel purissimo «adagio», reso con grande delicatezza di sentimento.

Di Beethoven i concertisti ci diedero il Quartetto in fa min. op. 95, il cosidetto «quartetto serioso», meravigliosa sintesi della potenza del Genio; creazione che porta lo stigma d'una lotta eroica e che nel «finale» assurge a vera potenza drammatica. Qui si sarebbe desiderato da parte dei concertisti maggior rispetto del tempo e una interpretazione più concitata e nervosa.

Fra Mozart e Beethoven una parentesi semivuota: il quartetto op. 106 di Dvoràk, parentesi riempiuta soltanto dall'entusiasmo destato dalla meravigliosa esecuzione datane dai quattro boemi. La loro ardente cavata fa apparir oro puro l'orpello della artificiosa sentimentalità che pervade quelle pagine. La prolissità che male dissimula l'assenza d'idee elevate e profonde, spariva sotto l'impeto animatore dei magnifici interpreti. Impressionante il canto del violoncello (Zelenka) nell'«adagio»; vibrato lo staccato dei violini nello «scherzo» del quale il colorito orientale nasconde a stento la vuota banalità.

In complesso l'entusiasmo fu alto, ben nutriti gli applausi, e gli egregi esecutori ne riporteranno di certo la più gradita impressione.

---

**SPETTACOLI D'OGGI.**

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15 (D). «Come le foglie», 4 atti di G. Giacosa.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «Malbruk», 3 atti del m.o R. Leoncavallo.
FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Il marito di tre mogli», in tre atti di Lehar.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Bulca. Ingresso libero.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

# TRIBUNALI

**(Tribunale provinciale di Trieste).**

## Dopo il disastro ferroviario sulla Trieste-Parenzo

### Le Vespe

I lettori ricordano: Il treno, partito il 31 marzo 1910 dalla stazione di Sant'Andrea alle 3.15 pom., veniva investito, subito dopo il ponte, presso Muggia, da una raffica di bora così violenta, da averne il primo carrozzone passeggieri rovesciato e deragliato il secondo. Tre furono i morti e sei i feriti, più o meno gravemente, tutti regolarmente indennizzati dall'Erario, e per esso dalla direzione generale delle ferrovie dello Stato.

Ma uno dei feriti, Antonio Cociancich, da Trusche e pertinente a Decani, comparve ieri, per grave imputazione, innanzi al nostro Tribunale penale.

Il Cociancich, che, subito dopo il fatto, aveva denunziato una invalidità temporanea, aveva avuto, a tacitazione, la somma di 1300 corone. Ne aveva chieste egli, veramente, 2000, ma perchè il medico ferroviario che lo aveva visitato, con sua dichiarazione affermava che «esplorato il corpo di Antonio Cociancich aveva riscontrato alla gamba destra un processo infiammatorio acuto ed una dolorosità che, a suo modo di vedere, dovevano essere state prodotte artificialmente», la liquidazione fu, come dicemmo, inferiore alla richiesta.

Senonchè un bel giorno la polizia venne a sapere da un tale Zugna e da un certo Suber che il Cociancich, nell'epoca appunto della visita del medico ferroviario, si era applicato e fatto applicare dal Suber al ginocchio della gamba invalida, e sulle natiche, delle vespe, onde ottenere, colle loro punture; un gonfiamento ed un arrossamento delle parti.

La polizia denunziò tosto il fatto alla autorità giudiziaria di Capodistria, e la Procura di Stato, edotta da essa della cosa, elevò accusa contro il Cociancich pel crimine di truffa e contro il Suber, che lo aveva aiutato a... dar la caccia alle vespe, di correità nel crimine di truffa.

Al processo, però, ieri non comparve che Antonio Cociancich, essendo il Lodovico Suber attualmente sotto le armi e alle manovre. E il Cociancich si mantenne recisamente negativo.

— Io - dichiarò - appena avvenuto il disastro, rimasi stordito. Ripresi i sensi, mi palpai, mi trovai vivo, capii la situazione e cercai di liberarmi dai rottami. Ma una gamba mi teneva inchiodato. Fui aiutato poi da persone accorse, le quali mi trasportarono a casa con una carrozza. La gamba mi si gonfiò di poi lentamente e non me ne potei servire per otto o nove mesi.

— Pres.: Ma la questione delle vespe?

— E' uno scherzo, signor presidente.

Sono introdotti allora i testi. Il dott. Almerigo Fragiacomo, medico delle Ferrovie, dichiara:

— Quando fui incaricato di visitare la prima volta il Cociancich, avevo avuto fra mano un certificato medico del dott. Federico Steiner nel quale si dichiarava una inabilità dell'infortunato tale che gli avrebbe per lungo tempo impedito di accudire alle proprie occupazioni. Ma la mia visita mi diede però dei risultati alquanto inattesi. Non potei negare che l'arto visitato potesse molto dolere, ma mi parve di non poter escludere che l'estremo gonfiore provenisse da un processo infiammatorio artificialmente prodotto. Non ne potei determinare le cause, nè le mie interrogazioni diedero risultati, tuttavia in tal senso esposi il mio parere alla direzione delle Ferrovie di Stato. Visitai nuovamente l'infortunato nell'agosto 1910 e dovetti in coscienza negare che le conseguenze pel Cociancich avessero potuto durare dei mesi, ma solamente delle settimane, contrariamente al parere del collega dott. Giusto Pertot, il quale, visitando privatamente il suo cliente nella stessa epoca, aveva espresso opinione che le conseguenze avrebbero durato ancora altri sei mesi.

Degli altri testi, Andrea Zigante e Andrea Zugna, affermano che videro il Cociancich farsi pungere da api e vespe, ma ne ignoravano il motivo; Matteo Suber e Giuseppe Lusa dichiarano che, essendo essi accorsi fra i primi sul luogo del disastro, ricordano che l'accusato era fra i rottami del vagone, si lamentava per la gamba dolorante e non poteva camminare; e la moglie Orsola Cociancich depone come per 10 mesi il marito sia stato nella impossibilità di lavorare la terra.

Esaurite le prove testimoniali, il P. M. si leva per chiedere la condanna dell'Antonio Cociancich, essendo provato il fatto, e ricordando ch'egli è recidivo per truffa, essendo già stato condannato a 5 mesi.

Il dif. avv. Petronio è di opposto avviso e chiede l'assoluzione. Ma la Corte, dopo lunga pertrattazione, condanna Antonio Cociancich a 2 settimane di arresto rigoroso inasprito per contravvenzione di truffa leggera.

★ Presid. cons. dott. Stegù; giudici cons. dott. Pachor e Parisini e il giud. dott. Spongia; P. M. sost. Proc. di Stato dott. Zumin.

## La coltellata della geisha

Il cronista è spiacente di non poter affermare che ieri a un certo punto la sala del Tribunale sembrasse mutata in un Yoshivara... come d'incanto. Perchè le geishe non erano purtroppo... incantevoli. Ma ce n'erano abbastanza, perchè Anna Bitoniak non potesse dire di non avere il «suo pubblico».

La si giudicava, codesta disgraziata proletaria dell'amore, tanto disgraziata che dopo nove anni di attiva professione vien dichiarata «nullatenente» - la si giudicava per crimine di grave lesione corporale, per aver ferito con un temperino un suo cliente.

Nella notte dal 19 al 20 ottobre p. p. un tal Antonio Zajic (o Seitz) unitamente al fratello Venceslao ed all'amico suo Leopoldo Haika si recava in una casa pubblica di androna della Mariuella.... a bere il caffè. Ne offerse anche alla accusata, ma poichè costei rifiutò, la offese. Dopo breve diverbio volarono dei pugni, che si posarono poco gentilmente su Anna, la quale fuggita nella propria camera si munì di un coltello, tornò verso il percuotitore e lo ferì alla tempia e alla mano sinistra.

La giovane Anna Bitoniak - giovane, perch'essa non ha che 25 anni se pure da nove fa quella vita, e, a suo modo, elegante con certe scarpette color «champagne» in disarmonia con l'abito verde - dichiara:

— Non sono mai stata punita, io. E non sarei caduta in un fatto così grave, se non fossi stata molto ubriaca. I tre.... avventori, che parlavano tedesco, al mio rifiuto di accettare un caffè, mi dissero: «p.... taliana». Io mi opposi e risposi male. Fu così che si venne a parole - tanto più che io non capivo cosa dicessero loro ed essi non comprendevano me. Alla fine mi saltarono addosso e mi tempestarono di pugni. Io scappai nella mia stanza e ritornai con un temperino. Non li avrei feriti, però, se mi avessero lasciato stare. Invece, mi hanno battuto ancora ed è successo... quello che è successo.

Pres. Ma perchè lei non è rimasta nella sua camera?

— A saper tutto, signor presidente! Chi poteva prevedere?

Il presidente prende il temperino sequestrato e lo mostra:

— E' questo il coltello? Perchè lei lo teneva.

— Lo tenevo per tagliare le frutta.

— Lei ha detto che era molto ubriaca. Quanto avrà bevuto?

— Non so quanto, ma era tutto il pomeriggio che bevevo vini e liquori d'ogni sorta.

— I testi sostengono che fu lei la prima ad offendere.

— No, signore. Se mi avessero lasciata tranquilla, io non mi sarei mossa. Io non li conoscevo.

Dif. dott. Robba: La ragazza, signor presidente, è illegittima. - Poi, rivolto all'accusata: Vuol dire quando sua madre l'ha abbandonata?

— A quindici anni.

— E, da allora, ha sempre fatto il medesimo mestiere?

— Cosa vuole che facessi?

Antonio Zajic, teste e parte lesa, viene introdotto e depone. Depone naturalmente in senso opposto. Offrì il caffè per galanteria e n'ebbe uno sgarbo. Insistette e si sentì offendere. Allora, sferrò dei pugni.

Pres. Quante volte l'ha percossa?

— Una, signor presidente.

— L'accusata afferma che molte percosse ebbe e in tre riprese. E' vero, lei, Anna Bitoniak?

Acc. Sì, signore. Due volte prima che io mi ribellassi, e una terza quando ero già arrestata, senza che le guardie mi difendessero.

Dif. dott. Robba: Il teste disse che percosse una sola volta e subito fu ferito. Può ripeterlo con giuramento?

Teste: Sì.

— La mano che ora porta fasciata ancora, in quali condizioni era prima del fatto?

— Avevo già un taglio.

— E funzionava perfettamente?

— Sì.

Pres. Ma mi sembra che con la perizia in atti....

Dif. Sono costretto ad insistere, signor presidente, e domandare ancora se il dito che il teste dichiara ora «morto» non fosse anche prima impedito?

— No.

— Prego sia messo a verbale.

P. M. Chiedo sia prorogato il dibattimento per la citazione di due testi cui non può la pubblica accusa rinunciare. Essi sono Venceslao Zajic e Leopoldo Haika che erano quella sera in compagnia del danneggiato.

Dif. dott. Robba: Io sono costretto ad oppormi perchè l'accusata è da 30 giorni in arresto, e tale suo stato si prolungherebbe senza recare, a mio avviso, maggiori lumi per la giustizia. Inoltre i due testi sono irreperibili, e la nuova citazione avrebbe esito nullo. Se, tuttavia, la Corte dovesse accogliere la domanda del P. M., faccio proposta che sia nuovamente periziato da un medico l'Antonio Zajic per sapere se il dito impedito non fosse in tale condizione anche precedentemente al fatto per cui siamo oggi a giudizio.

La Corte si riserva di deliberare; e passa alla escussione del teste Matteo Koraschetz, padrone della casa da the per la quale Anna è... scritturata, un tipo di grasso borghese elegante e beffardo.

— Lei è il padrone?

— Sì.

— Che cosa sa?

— Ma io non ho assistito che alla prima metà della bega....

— Chi fu il primo ad offendere?

— Non ricordo.

Acc. Il padrone dovrebbe ricordare. Egli fu spettatore, e se avesse impedito, come poteva, che mi bastonassero, nulla sarebbe avvenuto. Invece se ne stava là a guardare, e lasciava fare....

Pres. (al teste): E' vero? Perchè lasciava fare?

— Perchè.... i clienti bisogna tollerarli.

Al signor Matteo, segue Ida Kozuch, la quale vide - da una finestra di fronte - la prima metà della scena. Ma non udì bene. Certo, però, le botte prese da Anna furono molte.

Pres. Era ubriaca la Anna?

— Sì, molto. La vidi tutto il giorno dentro e fuori dell'osteria vicina.

Dif. E' una buona ragazza?

— Questo sì. Ottima.

La Corte a questo punto si ritira per deliberare sulle proposte avanzate; ed esce poco dopo, accogliendo tanto quella del P. M. che quella della difesa, e proroga il dibattimento.

★

Pres. cons. Stegù; giudici: cons. dott. Pachor, Parisini e giud. dott. Spongia; P. M. il primo proc. di stato Tomicich.

★ A proposito di quanto fu pubblicato ieri sotto il titolo «Un crimenlese preso a volo» il sig. Giovanni Ducic ci scrive che egli non è irreperibile, ma che la citazione a lui, come teste, non pervenne mai.

## TRIBUNALE INDUSTRIALE

**PRIME UDIENZE.**

**Licenziamento ingiustificato.**

Licenziato contrariamente al disposto del regolamento di lavoro in data 8 agosto 1908, il lavorante pittore Eugenio Schitter presentò petizione contro Gregorio Franch, in punto pagamento di 37 corone per una settimana di mancata disdetta. Il convenuto cercò di giustificare l'improvviso licenziamento col dire che gli era mancato il lavoro; convinto, però, del suo torto, accondiscese ad un accomodamento: nel senso che lo Schitter rientrerà per altri otto giorni alle sue dipendenze.

**Una pretesa ridotta.**

Giovanni Parovel, lavorante scalpellino, aveva impetito Giovanni Logan, per ottenere il pagamento di 38 corone che diceva spettargli quale mercede arretrata e forzata disoccupazione. Dopo la deposizione del convenuto, che non viene contraddetta dall'attore, viene stipulata fra le parti una convenzione, in seguito alla quale il Parovel, intascate cor. 11.96, si dichiara tacitato di ogni sua pretesa.

**Una pretesa poco solida.**

Leopoldo Wahl, fattorino, aveva presentata petizione contro la Società «Spalato» in punto pagamento di cor. 37.24 per due settimane di mancata disdetta. I motivi che costrinsero la convenuta a licenziare senza alcun preavviso il Wahl vengono chiaramente esposti dal rappresentante di lei, l'impiegato Giovanni Scopinich, e sono talmente plausibili, che l'attore si induce a ritirare la petizione. La ditta convenuta, però, gli paga in via di correntezza la metà dell'importo impetito.

**Risultato insperato.**

L'impiegato Alessandro Kovacevich aveva impetito il sig. Giovanni Stepancich, proprietario della ditta I. Pippan e C., per ottenere il pagamento di 300 corone per un mese di mancata disdetta. Dopo la deposizione delle parti risulta che l'attore non avrebbe alcun diritto alla avanzata pretesa, perchè il giorno che fra lui e la convenuta furono sciolti i rapporti di servizio egli diede chiaramente a divedere il suo consentimento. Intasca così 100 corone che il sig. Stepancich gli paga «pro bono pacis» e si dichiara tacitato di ogni altra pretesa.

**La mercede arretrata.**

Giovanni Delorenzi, bracciante, aveva presentato petizione contro l'industriale Paolo Mazzarin per ottenere il pagamento di 59 corone che gli competevano quale mercede arretrata. Il convenuto si mostra alquanto riluttante nel pagare l'importo che riconosce di dover dare, e ciò per il fatto che l'attore, secondo le sue affermazioni, abbandonò il servizio senza alcun preavviso. Il giudice, però, gli fa presente l'obbligo di pagare le mercedi per lavori già prestati, e in quanto alla sua giustificazione gli dice e ridice che non è più valida, inquantochè è già trascorso il termine stabilito dalla legge (14 giorni) per costringere l'attore a fare il periodo di disdetta. Il Mazzarin, quindi, si obbliga a pagare al Delorenzi l'importo impetito, detratto il contributo per la Cassa ammalati.

# *MARINA E NAVIGAZIONE.*

## Un varo nel cantiere Martinolich a Lussinpiccolo

Sabato 11 corr., al cantiere Marco U. Martinolich fu varato felicemente il veliero a motore «Maria», costruito per conto della ditta Giov. Ribolli di Fiume. Questo veliero costituisce un tipo speciale di costruzione rispettivamente di sistema di navigazione, in quanto che sullo stesso corpo ed un sistema di velatura perfettamente sviluppato, in modo da renderlo un vero e proprio veliero, è unito un motore a scoppio, che gli imprime una discreta velocità, indipendentemente dalla vela. Il sistema del motore stesso presenta un sensibile passo di progresso nell'uso dei motori a combustione interna per barche di piccolo tonnellaggio, offrendo tutti i vantaggi di economia e sicurezza dei motori sistema Diesel, però con una spesa d'impianto ridottissima. Il «Maria», che è costruito tutto in acciaio, secondo le prescrizioni degli istituti di classificazione del Lloyd Registor e del Veritas a.-u., da cui ottenne la primissima classe, misura metri 30 di lunghezza per 7.5 di larghezza e 4 di puntale, e stazza 170 tonnellate di registro con una portata di 330 tonnellate di peso.

Le disposizioni interne sono fatte alla stregua dei soliti velieri, con un grande magazzino da carico in mezzo, alloggio per la ciurma a prova, salone per il comando, ed un chiosco separato per gli ospiti, a poppa. La matatura è a «loogher», con due rande e controrande, il tutto armato in modo da render la manovra facilissima con poche persone d'equipaggio.

L'apparto motore è costituito da un motore Kromhout (Amsterdam) a due tempi, accensione a calotta incandescente ad alta pressione, della forza di 100 P.H. Il vantaggio che offre questo motore, il primo adoperato nella nostra marina in bastimenti di mole discreta, si è ch'esso funziona con combustibile di prezzo più vile, cioè olio greggio, e a pieno carico ha un consumo di appena 300 grammi all'ora per cavallo. Il motore imprime al veliero una velocità oraria di 8 miglia. Il «Maria», che sarà destinato per il trasporto del vino, verrà consegnato alla navigazione già nella prossima settimana.

Va data lode al costruttore sig. Marco U. Martinolich, il quale l'anno scorso, con l'«Aquila», quest'anno con il «Maria», iniziò la costruzione di questi velieri misti e introdusse anche fra noi questo sistema di navigazione, che offre tanti vantaggi economici.

Nello stesso cantiere sono pronti e verranno la prossima settimana consegnate alla navigazione le tre barche da pesca «Scampo», «Molo» e «Lovo», costruite per conto del Consorzio di pesca «Quarnerolo» di Veglia. Queste barche, perfette gemelle, oltre alla velatura, sono munite ciascuna di un motore Kromhout di 20 cavalli e sono destinate per la pesca con la rete a strascico. Questo sistema di pesca col motore è già largamente introdotto nelle nostre parti ed accenna a prender sempre maggiore sviluppo.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Sarajevo», cap. A. Androvich, da Spizza e scali con 46 pass., «Urano», cap. D. Tomich, da Fiume, «Almissa», cap. N. Camenarovich, da Venezia con 42 pass., «Vienna», cap. cav. A. Leva, da Alessandria e Brindisi in 72 ore, con 37 passeggeri; i pir. a.-u. «Dardania», cap. V. Alesich, da North Shields, «Titan» cap. G. Marchich, da Arsa, «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona con 4 pass., «Sebenico D.», cap. C. Zadro, da Sebenico e scali con 8 pass., «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume e scali con 3 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Elektra» per Alessandria e i porti della Soria, «Bar. Beck» per Costantinopoli e Braila, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Spalato D.» per Metcovich, «Sultan D.» per Curzola.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Immacolata» partì l'11 dal Tyne per Trieste, «Himalaia» arrivò il 5 a Odessa, «Bar. Edm. Vay» il 9 a Methil, «Istok» passò Dover il 9 diretto a Rotterdam, «Gradac» passò Oftavos» l'8 diretto nel Weser, «Buon Padre» arrivò il 13 a Fiume.

Lloydiani. «China» diretto a Trieste partì il 12 da Kobe per Sciangai, «Koerber» proseguì il 12 da Porto Said per Trieste.

## Cose del Comune di Pola

Pola, 14. Iersera la Rappresentanza comunale tenne seduta, sotto la presidenza del podestà avv. Vareton. Assisteva per la prima volta alle sedute comunali il cons. di Luogotenenza conte Schönfeld, nuovo dirigente il Capitanato distrettuale. Il conte Schönfeld pronunciò un breve discorso, invocando l'indulgenza dei signori della Rappresentanza se non conosce meglio la lingua italiana. Sebbene veterano dell'amministrazione politica, disse di aderire alle teorie di amministrazione moderna. Si augurò infine che Pola, sua patria per legge, divenga anche sua patria del cuore.

Vengono nominati indi a verificatori del verbale gli on. Privileggio e ing. Flat.

Il podestà on. Vareton fa varie comunicazioni, tra cui quella sull'andamento della questione del Tribunale a Pola. Ricorda le pratiche da lui fatte presso i fattori centrali e la dichiarazione della minoranza slava di non voler occuparsi del Tribunale a Pola se non a Dieta aperta. Interessò il capitano provinciale on. Rizzi, che stasera è partito per Vienna, ad interporsi presso il Governo perchè sia convocata una sessione dietale magari con l'unico punto dell'ordine del giorno riflettente l'istituzione del Tribunale a Pola.

Comunica che la Giunta provinciale ha respinto il ricorso di alcuni comunisti

## COMUNICATI*)

Assolto felicemente l'esame di pianista alla **Regia Accademia Filarmonica di Bologna**, sento mio dovere di manifestare pubblicamente le più sincere grazie alla distintissima sig.na **professoressa CARLA CANARUTTO,** che in così breve tempo seppe prepararmi alla prova. A lei l'espressione della mia più profonda, eterna riconoscenza.

Maria Clemencich.

Il **Comitato dei proprietari delle imprese di trasporti con carri e cavalli** rende noto che, avendo i rispettivi cocchieri abbandonato il lavoro senza la prescritta disdetta, ad onta del contratto stipulato nell'ottobre 1910 che andava a scadere appena al 31 dicembre p. v., questi si intenderanno definitivamente licenziati qualora non avessero a presentarsi entro il giorno di domani 15 corr. per riprendere il lavoro presso le rispettive imprese.

Bene inteso che, avendo i cocchieri soppresso il suddetto contratto, verranno ripresi alle condizioni anteriori.

Trieste, 14 novembre 1911.

**Il Comitato delle imprese di trasporti**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LO STUDIO dell'Avvocato
Dott. Antonio Kolb
si trova in
Via Nuova N. 35, p. I. destra
Telefono 25-29.

Dr. H. Dolenc
MEDICO-DENTISTA
si è traslocato
in via S. Lazzaro N. 23
Riceve dalle 9-1 e 3-6.

IL
Dr. Michele Depangher
SPECIALISTA
PER LE MALATTIE DELLA GOLA, DEL NASO, DELLE ORECCHIE E DELLA BOCCA
annunzia d'aver tecnicamente riformato il proprio GABINETTO DENTISTICO che da oggi in poi verrà aperto:
dalle 8-1 e dalle 2-6 pom.
in Via S. Giovanni 16, II. p.
porta di mezzo.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 5 pom.

Vecchia e rinomata ditta francese in champagne
CERCA
verso buona provvigione,
Rappresentanti di piazza
in tutte le più importanti città dell'Austria-Ungheria. Offerte sub «W. L. 8156» inviare all'ufficio annunzi Rudolf Mosse, Vienna I.

PIANOFORTI
FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

Effetto sorprendente!
contro il raffreddore di testa e di petto, abbassamento di voce, raucedine, catarro, tosse: I CONFETTI BALSAMICO-ANTISETTICI
„DRAGEES-DIANA"
1 cor. alla scatola, Farmacia Rovis.

Francesco Gasparini
PREMIATO LAVORATORIO
Ammobiliamenti ed Arti decorative
Specialità MOBILI PER UFFICIO.
Trieste, Via Giuseppe Gatteri N. 43.

La vendita per il Natale
È GIA INIZIATA
1000 pezze di tela di Rumburg, 20 metri cor. 11.—; 5000 lenzuola di puro lino, grandezza 150×200 cm., un pezzo cor. 2.50.
Bellissima collezione di campioni di tutte le specie di tessuti di lino e cotone, nonchè fustagni fini, gratis e franco.
Tessitoria di lino e cotone
Fratelli Krejkar, Dobruschka 812, Boemia

Ricco assortimento. - Prezzi di assoluta concorrenza
NUOVO NEGOZIO
Vestiti da Uomo, Ragazzi
E COSTUMI DA BAMBINI
ALL'INDUSTRIA INGLESE
VIA S. CATERINA 7
(accanto il negozio Stoffe da uomo Giuseppe Spechar).
Le ultime novità in Raglan, Paletots, Soprabiti
Mantelli da pioggia, Pelliccie ecc.
Ricco assortimento. - Prezzi di assoluta concorrenza

La Ditta Edoardo Schambik
invita il P. T. Pubblico a visitare il suo negozio in Piazza della Borsa 8, dove trovasi un grandioso assortimento di
GIOCATTOLI
Galanterie, Chincaglie, Oggetti artististi, Articoli in pelle, Argenteria cinese ecc.
Nessun obbligo d'acquisto.

FRANCESCO SINGER
proprietario della Pasticceria in Via Santa Caterina 7 si pregia di comunicare alla sua Spettabile Clientela ed al P. T. Pubblico di avere aperto una
Filiale in Via delle Poste 6
riccamente assortita dei più ricercati dolci.

Premiata con medaglie d'oro alle Esposizioni di Parigi, Praga e Londra.
„Zeldijje" si chiamano quei rinomatissimi rimedi orientali per la cura della bellezza, usati con preferenza dalle signore della più alta aristocrazia. Ognuno dovrebbe persuadersi da sè affinchè il desiderio di ottenere un bellissimo aspetto si avveri. Una guarnitura completa costa Cor. 10.50 e si spedisce franco (una singola specialità non viene affrancata).
Premiata con medaglie d'oro alle Esposizioni di Parigi, Praga e Londra.
1 vasetto crema, C. 2.—
Vasetto di prova, c. 80
Polvere per lavarsi Cor. 1.50
Sapone » 1.—
Cipria » 2.—
Profumo » 4.—
Vendesi a VIENNA:
Profumerie E. M. Mayer Lobkowitzplatz 1.
Drogheria M. Wallace, Tegetthoffstrasse 3.
Spedizioni dirette dall'unico produttore: Parfumerie Orientale G. Proche, Brcka, Bosnia

BUFFET PILSENETZ
Arredato secondo le più scrupolose norme dell'igiene
Trieste, Via S. Nicolò N. 11.
Cibi freddi - Salsiccie di Vienna - Prosciutto di Praga - Salumerie squisitissime, tutti generi di primissima qualità.
Vini da pasto e Vini da dessert.
Birra della rinomata Fabbrica „Alt Pilsenetz" e Birra Medicinale doppio malto marca „S. Stefano", a spina e d in bottiglie.
Specialità: Piatti guarniti per festività, banchetti, sponsali ecc.
*Servizio inappuntabile.* *Prezzi modicissimi.*

Lampade a gas solidissime, eleganti, nei più moderni e svariati disegni
Focolai a gas, con forno, rosticciera ecc.
Stufe a gas in ricco assortimento.
Stufe a petrolio inodore.
Tutti gli articoli inerenti alla illuminazione, al riscaldamento ed al comfort moderno della casa.

Ernesto ROCCO
Via S. Nicolò N.ri 11 e 30
PREZZI MITISSIMI
TELEFONO 1323.

SALVATOR
Marca mondiale

TACCHI DI GOMMA
INSUPERABILI PER DURATA
VENDONSI OVUNQUE
Rappresentante: Hermann Morgenstern Trieste, Via Coroneo 9
VENDITA GENERALE: HERMANN HIRSCH, VIENNA VII/3

di Fasana contro la progettata costruzione della nuova scuola di Fasana e che la locale Cassa rurale gli ha presentato una domanda perchè siano attivate a Pola delle fiere di animali. A tale proposito ha già fatto degli studi e delle pratiche.

Il podestà rileva poi che la Deputazione comunale ha ritenuto opportuno di proporre che tutti i progetti riferentisi alla riorganizzazione degli uffici municipali ,alle migliorie degli addetti al Comune, ai regolamenti di mercedi tanto degli addetti al Comune che a quelli degli stabilimenti comunali, vengano passati alle rispettive commissioni. Il podestà accenna ai criteri generali dell' Esecutivo circa tutte queste proposte, riservandosi di dare maggiori delucidazioni in seno alle commissioni.

Rea (maggioranza italiana) saluta con piacere l'entrata del progetto di migliorie agli addetti comunali nella fase risolutiva. Con riguardo agli operai addetti alle aziende comunali, fa la seguente proposta: «La Rappresentanza comunale di Pola incarica l' Esecutivo ed il Consiglio d'amministrazione degli stabilimenti comunali di dare agli operai un' anticipazione, per modo che con l' entrare in attività del nuovo regolamento quelli importi anticipati a singoli vadano a pagamento retroattivo delle migliorie pro 1911 e che il dippiù non venga restituito e venga pagata l'eventuale differenza tra l'anticipazione e l'avvenuta miglioria. Viene contemporaneamente incaricata la Deputazione comunale ed il Consiglio di amministrazione degli stabilimenti comunali di studiare l' aumento e la copertura degli importi d'anticipazione, risolvendo la questione nel più breve tempo possibile».

Lirussi (socialista) vorrebbe che, pur trasmettendo alle rispettive commissioni la trattazione dei regolamenti e delle prammatiche di servizio, venissero incaricati l' Esecutivo comunale ed il Consiglio di amministrazione degli stabilimenti comunali di regolare tosto le mercedi agli operai sulla base delle domande avanzate. Fa proposta d' urgenza.

Il podestà dice che non si possono votare i miglioramenti «en bloc» senza aver preso cognizione dei progetti, perchè essi involvono una spesa che si aggira intorno alle 100.000 corone e per la quale in seno alla Commissione al bilancio si dovrà trovare anche la copertura.

Laginja (min. croata), premette che tutte e due le proposte presentate hanno del buono, ma ne fa una terza, di aumentare, cioè, le attuali mercedi degli operai addetti alle aziende comunali di un dato percento e di incaricare l' Esecutivo di incontrare a tale scopo un mutuo in conto corrente.

Parlano ancora Lirussi, Tromba, Hroncich e Petris.

Il podestà espone i criteri generali a cui si informano i provvedimenti per gli operai del Comune, che, oltre all' aumento delle mercedi, avranno l' avanzamento automatico e la stabilità del servizio. Caldeggia la proposta Rea.

Si passa alla votazione. La proposta Rea è accolta; cadono quelle avanzate dagli on. Lirussi e Laginja.

Si approva poi la proposta di aumentare da 300.000 a 350.000 corone il credito in conto corrente presso la civica Cassa di risparmio a favore del civico Monte di pietà.

Al posto di membro del curatorio del civico Museo, lasciato vacante dal prof. Vidossich, testè nominato direttore del Ginnasio di Capodistria, viene nominato il sig. G. E. Pons, civico bibliotecario, e il posto lasciato vacante dal prof. Vidossich nel Consiglio pupillare è coperto dal f. f. d' ispettore scolastico Basilio Bearz.

In fine della seduta pubblica il podestà risponde vibratamente ad un' interpellanza rivoltagli da alcuni membri della maggioranza italiana della Rappresentanza in merito al trattamento avuto presso di lui da una deputazione della Società fra impiegati civili. Il podestà espone i fatti che culminarono nei colloqui che egli ebbe coi rappresentanti della Federazione degli addetti ai Comuni ed alle aziende municipalizzate e coi fiduciari della locale Società fra impiegati civili.

La risposta del podestà provoca ire e proteste del rappresentante socialista on. Lirussi, il quale interrompe spesso, sostenuto dalla galleria, dove si trovano molti suoi amici. Alla fine della dichiarazione del podestà, l' on. Lirussi vorrebbe parlare, ma il podestà, dichiarando che lo statuto non permette discussione su una risposta ad un' interpellanza, leva la seduta pubblica.

La Rappresentanza si intrattiene indi in seduta riservata. Vengono nominati: a custode del cimitero di città Andrea Xivitz, a bidello della scuola italiana di S. Policarpo Giuseppe Cattonaro.

★ Un Comitato di egregi cittadini si occupa del progetto di tenere a Pola prossimamente un corso di conferenze sull'esempio dell'Università del popolo di Trieste e della «Pro Coltura» di Trento. Si intende di far tenere anche a Pola alcune delle conferenze di scienziati e letterati del Regno che prossimamente si terranno a Trieste. I conferenzieri che giungono a Trieste potrebbero parlare il giorno seguente a Pola. Oltre a queste conferenze speciali, si ha intenzione di organizzare un corso di conferenze-lezioni regolari che verrebbero tenute da professori della città.

★ Il dottor Marinoni ha fatto dono all'archivio di storia patria della biblioteca civica di numerosi documenti della sua famiglia che risalgono all'epoca del tramonto della Serenissima ed all'occupazione francese della città e del territorio.

★ Il giardino zoologico a Brioni si arricchisce sempre più. L'ultimo trasporto di animali dalla Germania arricchì il giardino di Brioni di struzzi del Nilo, del Senegal e della Somalia, di una quantità di scimmie, tra cui varie specie di paviani e la specie rara denominata Sfinge. Allo scarico degli animali assisteva il celebre Carlo Hagenbeck che da tempo si trova a Brioni.

★ Ad Aitura certo Gregorio Perusco, iernotte mentre rincasava si ebbe due scariche di fucile a pallini che lo ferirono gravemente in più parti del corpo. Il Perusco fu trasportato all'ospedale provinciale. Il feritore Biagio Ussich fu arrestato.

★ I ladri visitarono iernotte due rivendite tabacchi, quella di Gasparo Castro in Via Carducci, dove fecero un bottino di 142 corone e quella di Giovanni Valentich in Via Kandler, dove rubarono 75 corone fra tabacchi e francobolli. Gli autori di quest'ultimo furto furono arrestati.

## Torre dichiarata immune dal colera

### UN TUMULTO

Parenzo, 13. Dal 25 di ottobre, nella vicina Torre, non si ebbe a constatare nessun nuovo caso di colera. Gli esami delle deiezioni dei bacilliferi avendo dato parecchie volte esito negativo ed essendo da vari giorni completamente guarite le persone colpite dal terribile male, da parte dell' autorità politico-sanitaria venne, dal giorno 8 corr., la località di Torre dichiarata immune. Vennero pertanto revocate le disposizioni prese per la vendita del vino nuovo come pure quelle per l' interdizione di festività, trattenimenti ecc. Il terribile morbo, che in un terreno veramente favorevole come quello di un luogo di campagna, avrebbe potuto prendere ben più vaste proporzioni, venne, si può dire, arrestato già al suo nascere mercè l' opera indefessa spiegata e dalle autorità sanitaria e a mezzo degli egregi medici dott. Donnanberger e dott. de Manzolini. Vanno pure ricordati e segnati alla gratitudine dei compaesani il capo del Consiglio di amministrazione signor Beacovich ed il segretario signor Rodella che, durante il contagio, furono sempre, in qualunque momento e col massimo zelo, pronti a seguire i consigli e applicare le disposizioni che venivano giornalmente impartite dalle autorità superiori. L' autorità sanitaria provinciale col suo capo, il dott. Celebrini, ed il dott. Stanek. che oggi stesso ha lasciato Torre, ha fatto pure tutto il suo dovere col mettere in opera tutti i mezzi a sua disposizione atti ad arrestare il morbo.

★ Ieri la vicina borgata di Torre, che festeggiava come ogni anno il così detto «S. Martino delle donne», venne funestata da un grave fatto. Il villico Marco Boscariol, di 17 anni, dalla villa Abrega, qualche giorno fa, per futili motivi, venne a diverbio, rimanendo anche leggermente ferito con un colpo di falce infertogli, con certo Augusto Pinzin, d'anni 24, da Torre. Trovandosi ieri nel pomeriggio il Boscariol a Torre, venne affrontato dal fratello del feritore. Il Boscariol, visto che nel frattempo erano sopraggiunti altri compagni del suo aggressore, pensò bene di ripararsi in casa del delegato comunale signor Beacovich, ove in quel momento si trovava sola la signora, la quale, in preda a grande spavento, corse a chiudere la porta giusto nel momento in cui stavano per giungere i due fratelli Pinzin accompagnati da altri borghigiani. La guardia comunale Antonio Bernazza, accorsa, visto che gli aggressori erano intenzionati di entrare in casa del delegato, dovette chiedere rinforzo alla gendarmeria. Neanche tale intervento bastò però a calmare gli animi, poichè, restando vane le ripetute intimazioni di scioglimento, i gendarmi dovettero caricare i tumultuanti, ed in quest' occasione rimase ferito, da un colpo di baionetta alla coscia, il giovane Michele Pinzin di Michele. Dopo ciò soltanto e dopo operati vari arresti, venne ristabilita la calma, ed il Boscariol potè fare ritorno di corsa alla propria abitazione, alla villa Fratta.

Stamane furono condotti a queste carceri giudiziarie gli arrestati, che sono: i fratelli Michele - portato, perchè ferito, su un carro, - Augusto ed Amedeo Pinzin, Giuseppe Radoicovich, Rodolfo Naperoti, Giovanni Braicovich e Eugenio Machini. Gli arrestati, dopo subito un primo interrogatorio qui, saranno condotti alle carceri di Rovigno.

## La conferma alla nomina del Podestà di Fiume

Fiume 13. Telegrafano da Budapest che il Re ha sanzionato la nomina del dott. Francesco Vio a podestà di Fiume. Nel corso della settimana si avrà l'insediamento ufficiale.

★ Oggi mattina il signor C. Rusich, che ha un negozio di vini in via Raffaello Sanzio, constatò che durante la notte gli uffici erano stati visitati dai ladri, che avevano tentato di scassinare la cassa forte, senza riuscirci.

★ L'orefice signor Giuseppe Baccich, di 50 anni, attraversando oggi mattina piazza del Commercio, dove c'è un binario della ferrovia, rimase preso tra i repulsori di due vagoni e riportò gravissime ferite. Fu trasportato all'Ospedale.

★ Oggi ci fu al Tribunale il processo contro il giornaliero Giuseppe Pralzis, di 17 anni, dalla Dalmazia, che la sera del 14 ottobre u. s., essendo stato bruscamente svegliato da certo Giorgio Perich, di 20 anni, lo accoltellò, producendogli ferite guaribili entro venti giorni. Fu condannato a 1 mese di arresto.

## Per l' istruzione dei nocchieri

Capodistria, 13. Secondo recente notificazione di codesta Capitaneria di porto, il Ministero del culto e dell' istruzione ha provveduto opportunamente per la preparazione dei candidati-nocchieri, ed all' uopo ha nominato, in qualità di maestro ambulante, il capitano mercantile a lungo corso signor Venceslao Adametz, il quale è incaricato d' impartire l' istruzione teorico-pratica ai marittimi delle nostre regioni litoranee, i quali intendono poi dare l' esame di piccolo cabotaggio. I rispettivi corsi d' insegnamento, per i quali i Comuni sono chiamati a fornire i locali, saranno tenuti in breve dal docente cap. Adametz nelle città prestabilite di Capodistria, Grado, Isola, Monfalcone, Muggia e Pirano.

### SCIARADA INCATENATA.

Sacro a Roma il *primiero;*
Chi ricorda il *secondo?*
Domina il mio *final;*
Più che la forza val
Spesso il sapiente *intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
VERNA. VERNACCIA.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Mutui ipotecari.**

Cor. 12.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 15.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

## BORSE E MERCATI

**Chiusa di Borsa del 14 novembre.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 561,50, Staatsbahn 732.75, Alpine 828.—, Lotti turchi 243,50. Sostenuto' Domani festa di Leopoldo, borsa chiusa. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.87 (203.62), Disconto 190.87 (191.12). Milano segna in chiusa: Cambio 100.65 (100.77), Rendita 101,60 (101.55), Meridion. 608.— (606.—), Mediterranee 412.— (412.—), Edison 610.— (609.—), Banca Comm. 831.— (828.50), Terni 1358.— (1346.—).

Chiusa Rend. franc. 95.45 (95.40), Ital. 100.95 (100.70), Spagn. 94.10 (94.20), Banche Ottom. 682.— (683.—), Rio Tinto 1640 (1648), Lotti turchi 201,50 (202.50).

NUOVA YORK 14. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 7/8, Baltimore and Ohio 101 1/4, Canadà Pacific 239 3/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 1/4, Missouri Pacific 41, Northern Pacific 118 7/8, Pennsylvania 122 3/4, Philadelphia and Reading 150 3/4, Southern Pacific 112 1/4, Southern Railway Com. 29 7/8, Union Pacific Com. 176 5/8, Amalgamated Copper 58 3/4, Anaconda 36, U. S. Steel Corp. Com. 62 1/8. Tendenza debole.

**Listino.** Napol. 19.15 a 19.20 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.05 a 24.12, Londra 240.75 a 241.40, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.90 a 95.10, Bancon. ital. 94.90 a 95.10, Germania 117.55 a 117.90, Bancon. germ. 117.55 a 117.90, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.60 a 90.90, Credit 650.50 a 652.50, Italiana 99.50 a 99.75, Staatsbahn 732.— a 734.—, Lombarde 109,50 a 111,50, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.45, Rend. italiana 3 3/4% 100.95, Rend. spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 682.—.

PARIGI 14. (Chiusa). Ferr. austr. 787.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.50, Cambio Londra 2519, Rend. austr. oro 99.50, Rend. ungh. oro 4% 96.20, Länderbank 569.—, Lotti turchi 201.50, Banca di Parigi 1771, Azioni Meridion. ital. 604.—, Rio Tinto 1640.

LONDRA 14. (Chiusa). Consolid. 78 3/4, Lombardi 4 1/2, Argento 25 15/16, Rend. spagn. 92 1/4, italiana 93 1/2, Cambio su Vienna 2446, Sconto di piazza 3 3/8.

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.90, Ferrate Stato 156.60, Lombarde 19.90.

**Caffè.** AMBURGO 14. (Chiusa). Santos good average per dicembre 67.50, per marzo 67.—, per maggio 67.—, per settem. 67.50. staz.o

NUOVA YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.95, marzo 13.29.

**Cotoni.** LIVERPOOL 14. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 47000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 5 86/100, novembre-dicembre 4 97/100, dicembre-gennaio 4 97/100, gennaio-febbraio 4 98/100, febbraio-marzo 5 00/100, marzo-aprile 5 01/100, aprile-maggio 5 03/100, maggio-giugno 5 05/100, giugno-luglio 5 06/100, luglio-agosto 5 07/100.

**Olio.** PARIGI 14. Ravizzone per mese corrente 67.—, per dicembre 67.—, per marzo-giugno 69.—, per maggio-agosto 68.25. fiacco

**Avena.** PARIGI 14. Mese corr. 20.20, per dicem. 20.40, per gennaio-aprile 21.15, per marzo-giugno 20.50. fiacca

**Frumento.** PARIGI 14. Mese corr. 24.90, per dicembre 25.05, per gennaio-aprile 25.55, per marzo-giugno 25.85. calmo

**Farina.** PARIGI 14. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.95, per dicem. 31.60, per gennaio-aprile 32.05, per marzo-giugno 32.30. staz.a

**Spirito.** PARIGI 14. Per mese corr. 71.—, per dicem. 71.—, per gennaio-aprile 72.—, per maggio-agosto 72.75. fermo

**Zucchero.** PARIGI 14. Greggio da 88° uso nuovo 48.—49.— staz.o, bianco per mese corr. 53 5/8, per dicem. 53.—, per gennaio-aprile 54.—, per marzo-giugno 54.50. Raffinato 83.50 a 84.—. Fermo Freddo

**Zucchero.** AMBURGO 14 (Chiusa). Per novem. 17.02—, per dicemb. 17.07—, per genn. 17.20—, per febbr. 17.27—, p. marzo 17.30—, per aprile 17.30—.

LONDRA 14. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 3/4. fermo

**NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)**

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 novem, con le date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome dei nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 b | Lederer Sandor | 15 | Scaricazione |
| 1 | Wien | 19 | » |
| Molo IV | Matt. Verderame | 16 | Caricazione |
| » IV | | | |
| 1 a | Samos | 16 | Scaricazione |
| 3 | S. Hohenberg | 23 | » |
| Molo Lloyd | | | |
| A | | | |
| B | Habsburg | 16 | Caricazione |
| C | | | |
| D | Metcovich | 16 | » |
| E | | | |
| 6 | Cyclops | 14 | » |
| 9 | M. Washington | 18 | Scaricazione |
| 12 a | Pannonia | 14 | » |
| 12 b | | | |
| Molo II | Gilda | 15 | Caricazione |
| 13 a | | | |
| 13 b | | | |
| 14 | Enos | 18 | Scaricazione |
| 17 | | | |
| 21 | Marau | 15 | » |
| 22 | | | |
| Molo I | S. Spiridione | 16 | Caricazione |
| 23 | Carniolia | 18 | Scaricazione |
| 24 | Maria Carmela | 16 | Caricazione |
| 25 | Thracky | 17 | Scaricazione |
| 30 | Onda | 20 | » |
| 32 | Izrada | 22 | » |
| 69 | Giulia, B. Call | 16 | » |
| 71 | M. Bacquchem | 18 | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.


**Cavalli da vendere**

Due cavalli stormi di 4 1/2 anni, alti 16 1/4 pugni, per carrozza ed ogni lavoro, vendonsi a buon prezzo.

Rivolgersi: Z. BALAS, Carlstadt (Croazia)

**LOTTERIA STATO**
14885 VINCITE IN DENARO
Cor. 200.000, 30.000, 20.000, 10.000, ecc. ecc.
BIGLIETTI a Cor. 4
vende il fortunatissimo Cambio Valute
A. BOLAFFIO
Trieste, via S. Antonio N. 6.
Si vendono pure Biglietti a Cor. 1
CROCE D'ARGENTO
Vincita princ. Cor. 100.000 in denaro

**Mercato di Natale!**

Magnifici regali per adulti e bambini. Chiedere l' invio gratuito del catalogo illustrato. — J. KOENIG, VIENNA III, Löwengasse 51-P.

**Forman** contro il **raffreddore** di testa
Effetto sorprendente! Scatola 40 centesimi

**Graz. Hôtel Erzherzog Johann** di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

**PNEUMATICI „MICHELIN"**
PER AUTOMOBILI.
Modello speciale, che alla circonferenza ha il cuoio più largo del normale ed è provisto di più spesse file di chiodi d'acciaio, ciò che serve a proteggere ed a impedire che le pareti del mantello vengano danneggiate, specialmente percorrendo strade cattive con sassi taglienti, e con solchi profondi lasciati dalle ruote di carri pesanti
Rappresentante:
**Rodolfo Rötl, Trieste**
*Via Acquedotto 21 - Telefono 12-38.*

**GRANDE PARTITA**
OCCASIONE PER CORREDI
**Biancheria e Sottane**
al massimo buon prezzo
GIOVANNI DEBENACH, TRIESTE, Via S. Antonio 12
OCCASIONE PER CORREDI

**Capitali al 4%**

disponibili per imprese industriali e commerciali, società in accomandita, società in azioni, ecc., importi da cor. 200.000 in più. — BANCA MALASSIS & Co., 29 rue Miromesnil, Parigi.

**G. FOLICALDI, SPALATO**
Via Cambio 141.

**Fabbrica ombrelli e stacci** (tamisi) con ricco deposito d' ogni qualità. Si assumono riparazioni (rivestiture) di ombrelli, riparazioni di stacci e sedie di canna d' India. Il tutto a prezzi miti.

**Così** saporito **Così** sano
**Così** delicato **Così** bello

nel colore come il gulyas preparato con l' **Estratto Gulyas Vértes, ungherese originale**, non fu mai un gulyas. Così si espressero già centinaia di migliaia di massaie che esperimentarono quest'ottimo articolo da cucina, con cui si preparano anche «Pörkölt», pollo alla paprica, pesce alla paprica, gulyas di patate senza carne, gulyas di capucci, gulyas di fagiuoli ed altre numerose vivande, tutte saporitissime e impareggiabilmente buone, in brevissimo tempo, in modo facile ed economico. Una tavoletta, sufficiente per circa un chilo di carne o due chili di patate, capucci, fagiuoli, ecc. costa 20 centesimi. Questo estratto viene preparato con grassi animali naturali garantiti puri ed altri ingredienti. Esaminato dall' i. r. Ufficio d'analisi di Vienna. Vendesi ovunque. Genuino soltanto con la marca «**Vértes**» Unici produttori: Vertes & Co., Lugos N. 98 (Ungheria meridionale).

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/250 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia. Depositi Trieste: M. Gál, Corso 4 G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher-Federico Huber-C. Marcuzzi. G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Macorin, G. Urizio A. Bobuder ecc.

**Patate mangerecce**

che cuociono presto e bene, qualità di prim'ordine, squisitamente gustose, bianche, grandi, in partite da **10.000 chilogrammi** per **corone 530**, franco luogo di caricazione. — Inoltre

**Cavoli bianchi**

qualità primissima, sani, compatti, adatti per essere tagliati, in partite da **10.000 chilogrammi, circa 3600 teste, corone 550**, offre franco luogo di caricazione, spedisce verso deposito bancario,

**Julius Niemetz, esportatore,**
BUDAPEST, Fözraktar-utcza 12.

**TOSSE** Raucedine, Irritazione della gola, Catarro
spariscono con le
„**Pastiglie Pettorali Minerva**".
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

Il riscaldamento con ventilazione ad aria è un ottimo
**Riscaldamento per case abitate da una famiglia**
Impianto e funzionamento conveniente, si può introdurre in tutte le case anche se vecchie. Prospetti gratis a mezzo della Luftheizungsbaugesellschaft G. m. B. H. Vienna XVII/3.

**Nuovo Negozio Calzature di Olga Gaspari**
GIÀ DIRETTRICE DELLA CALZOLERIA FASSEL
**TRIESTE - CORSO N. 6**
riccamente assortito delle migliori CALZATURE PER SIGNORE, SIGNORI e RAGAZZI, fra cui la tanto rinomata marca **KOBRAK** di fama mondiale
Il massimo dell'eleganza e solidità a prezzi di assoluta convenienza
Si assumono riparazioni.


# I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(83)

Se Badoulleau non li avesse bruscamente ricondotti alla realtà, essi sarebbero rimasti così, gli occhi negli occhi, dimenticando gli intraprenditori, gli uscieri, i debiti, la carta bollata.

— Il parere di Lourdot e il mio - disse Badoulleau - è che non vi sia nulla da fare prima che i nostri avversari abbiano iniziato le ostilità.

— Mi dispiace di non essere del vostro parere - rispose Francesco - ma credo che dobbiamo impedire anzitutto che le ostilità scoppino, e dobbiamo impedirlo facendo delle pratiche presso Riffaut, e vi prego di farle insieme a me.

— Ma...

— Gli spiegheremo la situazione della signora La Guillaumie quale è. Voi, che conoscete le cose del giornalismo meglio di me, gli farete comprendere come, pure avendo un eccellente giornale, il signor La Guillaumie non può, in questo momento, distrarre dalla sua impresa una somma tanto forte; e spero che, un pò con la persuasione, un pò con la fermezza, lo condurremo a rinunziare alla attuazione delle sue minaccie.

Badoulleau ci teneva al suo mezzo di procedura; nondimeno si lasciò convincere.

— Infatti, se la conciliazione è impossibile, saremo sempre a tempo per ricorrere ai mezzi della procedura.

Essi andarono dunque da Riffaut.

Ma Riffaut era partito; non sarebbe tornato che al mercoledì.

Badoulleau voleva attendere il mercoledì, perchè Riffaut trovavasi alla testa, ed era egli che guidava gli altri; ma Francesco fece notare che il più saggio partito era di profittare di quella assenza per fare delle pratiche verso gli altri intraprenditori, che forse non si sarebbero lasciati trascinare oltre da Riffaut.

Essi impiegarono dunque le giornate del lunedì e del martedì nel fare queste visite; ma non ottennero gran che, perchè gli intraprenditori non volevano rispondere nè sì, nè no.

Bisogna aspettare Riffaut. Quello che farà Riffaut, faremo noi.

— Vedremo.

— Non vi è fretta; il tempo non stringe.

Ognuno ebbe parole diverse, ma la conclusione di tutti fu la stessa:

— Mercoledì non è lontano.

Mentre essi tornavano il martedì sera alla pensione, nel momento in cui il sole stava per tramontare, si trovarono sulla porta con l'abate Commolet, che era giunto a passo affrettato, infangato fino alle reni, benchè tenesse sollevata la coda della sottana. Più che mai egli portava con precauzione il suo ombrello.

— Che cosa abbiamo di nuovo? - chiese il curato, guardandoli con inquietudine.

— Ma nulla - rispose Badoulleau. - Nondimeno credo che il tempo voglia mettersi al freddo.

— E' di quella povera signora La Guillaumie che intendo parlare... - disse il curato - riguardo agli uscieri.

— Nulla è ancora cominciato.

— Dio sia benedetto! - esclamò il curato; - allora giungo in tempo!

Ma Badoulleau, senza prestare attenzione a tale esclamazione, raccontò le pratiche fatte presso gli intraprenditori.

— Sicchè domani è la gran giornata. - chiese il buon prete.

— E' domani che bisognerà incontrarci con quel terribile Riffaut.

— Se gli si proponesse un acconto, si faciliterebbe l'accomodamento, non è vero? - chiese il curato.

— Dite che un acconto lo rassicurerebbe - rispose Badoulleau.

Senza rispondere, l'abate Commolet introdusse una mano nell'ombrello e ne tolse con cura il flauto avviluppato; poi, avendo snodato il cordone che legava la fodera, ne cavò una carta piegata che tese a Badoulleau.

— Che cosa è questo?

— L'acconto. Quattromila franchi. Avevo una piccola cartella di rendita che ho potuto vendere, e sono felice di metterne il capitale a disposizione di quella buona signora La Guillaumie. Le direte che è l'aiuto di un amico che si farà conoscere più tardi... quando gli affari saranno accomodati. Così la signora La Guillaumie non potrà rifiutare. E' la provvidenza che mi vi ha fatto incontrare; non avrei mai osato di proporle questa piccola somma!

Egli fece un passo per andarsene; ma Francesco lo trattenne per un braccio.

— No, signor curato, non ve ne andrete; consegnerete voi stesso questo danaro alla signora La Guillaumie; vedrete che non le verrà nemmeno l'idea di rifiutare l'offerta di un così bravo uomo come voi.

VIII.

Fu dall'abate Colombe che la signora Andrea e la signora Carlo appresero come la signora La Guillaumie fosse uscita dai suoi imbarazzi finanziari.

— Il signor abate di Goulaine ha fatto ciò!

— Sì, signora. Tutto ciò che possedeva... l'eredità dei suoi genitori. Siccome a questa somma Francesco Neel ne ha aggiunta un'altra gl'intraprenditori hanno ricevuto quasi la metà di quanto era loro dovuto, e, naturalmente, si sono tranquillati. Questo fatto è soggetto di grande soddisfazione per coloro che si interessano a quella buona signora La Guillaumie.

Per le due sorelle fu un soggetto di grande umiliazione.

— Quale lezione, sorella mia! - disse la signora Carlo allorchè l'abate Colombe se ne fu andato.

La signora Andrea non rispose nulla, perchè non era stata lei che aveva avuto l'idea di rifiutare il prestito che il curato era andato loro a chiedere; e non le conveniva di rovesciare sulla sorella la responsabilità di quanto accadeva.

— E' Dio - continuò la signora Carlo - che per nostra punizione ha ispirato questa azione generosa a quel povero curato di villaggio. Ho avuto la coscienza turbata dall'impazienza del successo da ottenersi. Non ho visto che il matrimonio...

— Non sei l'unica responsabile; la mia parte è eguale alla tua.

— Sono stata io l'unica che ho opposto un rifiuto al curato...

— Avrei dovuto interromperti!...

La responsabilità del loro errore, che esse si dividevano così, non era il solo tormento causato dalla visita del parroco.

Per alcuni giorni esse si erano abituate all'idea che, sotto la pressione degli uscieri, Marianna avrebbe riflettuto. Vedendo la miseria e la rovina dei genitori, essa avrebbe compreso che non aveva che una parola da dire, e quella parola l'avrebbe detta certamente. Non era Marianna una buona ragazza, piena di cuore? Non amava forse teneramente il padre e la madre? Ella avrebbe sentito, se non li aveva ancora compresi, i vantaggi di quel matrimonio, e alle nuove proposte che le verrebbero rivolte a tempo opportuno dall'abate Colombe, sarebbe stata felice di rispondere di sì.

Ma ecco che non si trattava più di rovina e di miseria, e che tutto il bel piano svaniva, non lasciando loro che un grave rimorso.

— Chi sa che cosa avremmo ottenuto se avessimo soccorso la signora La Guillaumie - disse la signora Carlo; - quella famiglia è salva, ma non per merito nostro. Come ripigliare questo progetto di matrimonio, e con quale mezzo adesso?

Fu la questione che esse agitarono, ripetendosi mille volte la stessa parola:

— Come?

E per tanto più che mai bisognava dar moglie a Thierry, dargliela subito.

Fu allora che la signora Andrea propose di rinunziare a Marianna e di rivolgersi a una delle figlie del marchese de la Hallouse, alla quale esse avevano già pensato più volte.

Quel marchese de la Hallouse, il rappresentante di una delle buone famiglie del paese, ricco altra volta, ma caduto in bassa fortuna, e quasi nella miseria, era padre di tre maschi e di nove femmine.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

# ELVIRA MECCHIA

nata RASEM

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Giuseppe**, in unione alle famiglie **Mecchia, Rasem, Bagatto, Cossich, Kopulety** e **Trinca**, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà mercoledì 15 corr., alle ore 3 pom. dalla casa N. 1 di via dei Rettori alla chiesa della B. V. del Rosario per l'esequie, indi al Cimitero di S. Anna, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 14 novembre 1911.

***Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.***

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

## *Ringraziamento*

La famiglia **MENIS**, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile

# CAPO

TRIESTE, 14 Novembre 1911.

†

# LUIGI SPAGNUL

spirava ieri dopo lunga e penosa malattia a soli 36 anni.

I desolati genitori DOMENICO e GIOVANNA, la sorella AMELIA ved. BARBIERI, i fratelli EUGENIO e MARCELLO uniti ai nipoti dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Il mesto convoglio muoverà Mercoledì alle ore 2.45 pom. dalla Cappella del Civico Ospedale, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 14 Novembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

**L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.**

**Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.**

## PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA bravissima, stabile o provvisoria, offresi. Barriera N. 1, portinaia. 9010 A

CUOCA non giovane, onesta, provvisoria o stabile offresi. Indirizzo Piccolo. 671 A

CUOCA tedesca, brava infermiera, offresi per coniugi tedeschi, oppure signora o signore solo. Offerte sub «Deutsch» Piccolo. 799 A

PRESTASERVIZI italiana, capacissima, offresi intera giornata. Ufficio Sanità 10, telefono 1396. 9015 A

RAGAZZA trentacinquenne, capace tutti lavori domestici, affettuosa bambini, cerca posto presso distinta famiglia. Gentili offerte «Serietà 9000» al Piccolo. 9000 A

RAGAZZA media età, capacissima tutti lavori, anche cucinare, offresi a buona famiglia. Via Bonomo 1. 765 A

## PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA la quale voglia traslocarsi con la famiglia signorile a Vienna cercasi. Sig.ra Pfeifer, Via Commerciale 336, I piano. 807 B

**BAMBINAIA esperta, abile, cercasi. Presentarsi dalle 9-11 ant. Via San Giacomo in monte N. 2.** 8958 B

CAMERIERA abile, cercasi per famiglia 2 persone; presentarsi col libretto 11 ant. alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 535 B

CUOCA buona, cercasi per osteria. Via Carradori N. 9, angolo via Valdirivo. 672 B

CAMERIERA buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi Corso 33, IV, dopo le 11 mattina. 816 B

CUOCA semplice cercasi presso coniugi soli, buon salario. Presentarsi dopo le 9. Via Giulia 15, porta 11. 813 B

**CAMERIERA brava cercasi. Presentarsi 9-11 ant. Via San Giacomo in monte 2.** 8959 B

DOMESTICA preferita tedesca, prontamente cercasi. Via Pasquale Besenghi n. 26. 8926 B

DOMESTICA capace cucina, con buoni attestati cerca famiglia due persone. Via Molin grande 34, terzo. 9040 B

DOMESTICA sappia tedesco, cercasi per due persone sole. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 9017 B

DOMESTICA brava cercasi. Stadion 20, IV piano, porta 23. 9001 B

DOMESTICA che sappia cucinare e donna di servizio per le stanze, alcune ore della mattina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 723 B

DOMESTICA, tutti lavori, buoni attestati, cercasi. S. Francesco 16, IV, sinistra. 8977 B

DOMESTICA italiana sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 744 B

DOMESTICA capace lavori di casa, cercasi per tutto il giorno. Via Tiziano 4, IV, Pizzorno. 686 B

DOMESTICA principiante, trova pronta occupazione. Campo S. Giacomo N. 17, Latteria. 726 B

DOMESTICA semplice, capace tutti lavori, senza cucinare, cercasi. Chiozza 33, p. 10. 738 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Stadion 35, IV. 736 B

FAMIGLIA distinta cerca distinta signora o signorina mezza età, seria, praticissima governo casa. Offerte dettagliate «Disinteressata 8953» Piccolo. 8953 B

PRESTASERVIZI cercasi, un'ora al giorno Via Scoglio 2. 515 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per tutto il giorno; buon salario. Via Barriera 4, II, destra. 8982 B

PRESTASERVIZI capace, stabile, cercasi prontamente, parte ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 753 B

PRESTASERVIZI cercasi alla mattina. Via Rossetti N. 12, III p. 9037 B

PRESTASERVIZI a ore, cercasi. Via Piccolomini 2, pianoterra, porta 12. 788 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercasi. Piazza Vico N. 2, II, porta 12. 694 B

RAGAZZI apprendisti fabbri cercansi. Via del Monte 16. 9055 B

RAGAZZA forte cercasi per famiglia, Scala Belvedere 1, terzo, Lise. 794 B

RAGAZZA per accudire faccende domestiche cercasi. Madonna del mare 2, terzo. 778 B

**SERVITORE giovane, abile servizio fino, munito d'attestati e libro, cercasi. Indirizzo al Piccolo.** 773 B

SERVA giovane, onesta, cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 782 B

SERVETTA da 14-15 anni, cercasi. Via Pietà 35, porta 1. 8975 B

## DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe ulteriori amministrazioni a tasso mite, offrendo garanzie. Gentili offerte casella postale 17, terzo. 9058 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, disponibile alcune ore, offresi. Offerte sub «Lading» fermo posta centrale. 8893 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, pratico, offresi pomeriggio. - Offerte «Accademico» Piccolo. 9027 C

CONIUGI con cauzione e forte clientela cercano trattoria quali conduttori. - Offerte sub «Cauzione» Piccolo. 742 C

DONNA per commissioni da donna e uomo, lavora a casa, offresi. Guardia 29, II piano 707 C

GIOVANE impiegato capacissimo, bella calligrafia, assume lavori scrittoio, quale occupazione accessoria a casa propria. Miti pretese. Offerte dettagliate «Capacissimo 100» Piccolo. 540 C

IDA Zavaldini assume lavori sarta donna, prezzi miti. Raffineria 5, I. 9024 C

INFERMIERA buona, paziente, offresi. Indirizzo al Piccolo. 775 C

MODISTA confeziona cappelli, prezzi modicissimi. Via Nuova 47, I p. 9032 C

MODISTA confeziona cappelli a buon prezzo. Tiziano 4, I, p. 55. 8950 C

PIAZZISTA capacissimo, di buonissima famiglia, da anni in commissioni e rappresentanze, desidera posto quale piazzista o viaggiatore. Gentili offerte sub «Commestibili-Coloniali 703» Piccolo. 703 C

RAGAZZA quale venditrice o cassiera offresi. Offerte «Anita» Piccolo. 9043 C

RICAMATRICE abile raccomandasi, prezzi miti. Panetteria Krail, Commerciale 7. 748 C

SUPPLICHE Massimiliana ultimi giorni, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 594 C

SIGNORA bella calligrafia, pratica scrittoio, offresi oppure assumerebbe lavori scritturazione casa propria, pretese mitissime. Offerte «Mitissime 719» Piccolo. 719 C

SIGNORINA corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, slava, perfetta dattilografa, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Modeste pretese 720» al Piccolo. 720 C

SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa, cerca posto quale corrispondente o impiegata. Offerte sub «Trieste 18» Piccolo. 8979 C

SARTA abilissima, offresi a casa propria, prezzi mitissimi, lavoro accurato. Indirizzo al Piccolo. 709 C

SARTINA accetta qualunque lavoro di cucito semplice prezzi miti. Offerte «Lidia 8954» Piccolo. 8954 C

SARTA forestiera, capacissima, installato proprio lavoratorio, raccomandasi per commissioni a famiglie distinte. Via Rossetti 31, porta 9. 768 C

SIGNORA seria, ventiquattrenne, cerca qualunque posto quale venditrice; parla italiano, croato. Offerte «M. M. 55» Piccolo. 754 C

SARTA brava eseguisce mantelli, vestiti inglesi: offresi volendo aumentare clientela. Offerte «Sollecitudine 691» Piccolo. 691 C

SARTA offresi qualsiasi lavoro, fuori e in casa. Gioachino Rossini 24. 793 C

VEDOVA distinta, trentaquattrenne, gioviale, occuperebbesi presso signore con bambini; andrebbe anche all'estero. Offerte Piccolo sub «Saffo». 592 C

100 corone offre impiegato italiano, tedesco a chiunque gli procura impiego. Offerte al Piccolo «Disposto». 701 C

## POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

**APPRENDISTI meccanici per officina riparazioni automobili, cercansi dall'Excelsior Garage, via Giotto 5. Inutile presentarsi senza certificati.** 8991 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 803 D

CONIUGI senza figli cercansi quali portinai, anche se il marito occupato durante il giorno. Indirizzo al Piccolo. 600 D

DONNA fornellista per caffè cercasi. Caffè Oriente. 716 D

DISEGNATORE di architettura provetto cercasi. Richiedonsi attestati di scuola e di pratica. Offerte sub «Rinascimento» al Piccolo. 9060 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Campanile 13, IV. 8971 D

GARZONA con paga, cercasi da stiratrice. Via Coroneo 13, IV. 682 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Valdirivo 33, II p. 735 D

GARZONA brava, eventualmente mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 739 D

GARZONA sarta, signorina sola, cercasi. Ponte Fabbra 2, II. 9020 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi. Via S. Francesco d'Assisi 36, Crisman. 8980 D

MEZZE lavoranti sarte, capaci, cercansi. Scussa 7, IV. 9013 D

PRATICANTE per studio, con paga, bella calligrafia, cercasi prontamente. Offerte sub «Bravo 8969» al Piccolo. 8969 D

PIAZZISTI per clientela privata, cercansi, articolo grande smercio. Presentarsi dalle 3-5 in via Lavatoio 4, Spedizioniere. 713 D

PRATICANTE o ragazzo pratico commestibili cercasi prontamente. Sgur, via San Lazzaro. 779 D

RAGAZZO 16-18 anni, quale fattorino, cercasi per primaria sartoria. Indirizzo al Piccolo. 818 D

**RAGAZZO robusto cercasi prontamente per lavori magazzino. Indirizzo al Piccolo.** 784 D

RAGAZZINA semplice, per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 680 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 721 D

RAGAZZO robusto cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 717 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Rivolgersi Via S. Michele N. 37. 8978 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 791 D

SBAVATORE cercasi dalla fonderia Thomas Holt, via Ferriera 20. 798 D

SIGNORINA pratica corrispondenza tedesca, lavori scrittoio, cercasi. Offerte sub «Cecilia» al Piccolo. 9035 D

SIGNORINA capacissima, ramo confezione cercasi per primario negozio, vengono prese in considerazione soltanto quelle con lunga pratica e proviste buoni attestati e referenze. Offerte al Piccolo sub «Confezioni». 9036 D

**SIGNORINA capacissima stenografa, dattilografa con perfetta conoscenza del tedesco, per pronta entrata cerca ditta primaria. Offerte sub «Capacissima 8963» Piccolo.** 8663 D

SARTA capacissima, a giornata, cercasi prontamente. Via Tor Lorenzo 2, porta 12. 780 D

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, lavori scrittoio, cercasi quale praticante salariata. Offerte «Diligenza 763» Piccolo. 763 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Cunicoli 7, secondo. 8911 E

CAMERA ammobiliata, affitterebbesi prontamente a persona distinta. Commerciale 32, II. 756 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, uno, due signori, eventualmente vitto, affittasi. Giulia 32, scala sinistra, porta 26. 9016 E

CAMERA bella vuota, volendo uso di cucina, affittasi prontamente a coniugi soli. Via Salice 21, III. 771 E

CAMERA grande, due finestre, elegantemente ammobiliata, parchettata, gas, stufa, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 11, I. 9011 E

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi; anche signorine. Via Torquato Tasso 4, porta 22 (vicino Meridionale). 819 E

CAMERA bella, ammobiliata, con vitto, affittasi. Belvedere 75, III, destra. 9009 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Barriera 12, III, p. 13. 746 E

CAMERETTA chiarissima, bella, affittano coniugi soli a persona distinta. Gatteri 23, porta 9. 727 E

CAMERA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Acquedotto 17, I. 8986 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto fino, cucina italiana, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 731 E

CAMERA vuota, affittasi. Acquedotto 88, p. II, p. 6. 8993 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 4, II, p. 5. 8984 E

CAMERA bellissima, affittasi cor. 24. Lazzaretto vecchio 45, porta 8. 693 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi; escluso donne. Via Rapicio 8, I, destra. 670 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, affittansi prontamente. Solitario 13, III porta 18. 674 E

CAMERE ammobiliate, da una e due persone, gas, affittansi prontamente solo a signori. Malcanton 12, III, destra. 9053 E

CAMERA vuota, da affittare, ingresso libero. Rivolgersi Salita di Gretta 4, I p. 9064 E

CAMERA bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Via Madonnina 13, p. 8. 812 E

CAMERA vuota, affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 9033 E

FAMIGLIA civile, offre pranzo, cena, corone 40. Indirizzo Piccolo. 683 E

LETTO pulitissimo, affittasi a onesto operaio. Via S. Nicolò 31, IV. 8968 E

LETTO affittasi prontamente, persona sola. Sette Fontane 15, porta 17. 763 E

RAGAZZO o ragazzina quale spesato, cerca distinta famiglia. Con eventuale lezione di tedesco. Per informazioni, indirizzo al Piccolo. 7873 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente per due signori, presso coniugi soli. Acquedotto 85, porta 11. 9039 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Istituto 12, pianoterra destra. 684 E

STANZA vuota, grandiosa, eventualmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, secondo. 8913 E

STANZA ammobiliata con entrata libera, con o senza pensione affittasi. Würschinger, Stadion 10, terzo. 8850 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto 37, porta 8, angolo Gatteri. 8997 E

STANZA elegante, altra ingresso libero, stufa, gas, affitta signora. Rossetti 15, II, porta 12. 745 E

STANZA bellissima, vuota, volendo comodo cucina, affittasi. Via Canova 16, porta N. 3. 747 E

STANZE bellissime con una o due finestre, massima pulizia, affittansi. Acquedotto 85, II, porta 7. 9003 E

STANZE due splendidamente ammobiliate, soleggiate, stufa, gas, bagno, casa signorile, affitta signora. Indirizzo al Piccolo. 749 E

STANZE due, tre, vuote, ingresso libero, centro, gas, stufa, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 805 E

STANZA bellissima, soleggiata, affittasi. - Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 803 E

STANZA ammobiliata con vitto cor. 56, senza 20, affittasi. Foscolo 19, porta 3. 810 E

STANZA ingresso libero, elegentemente ammobiliata affittasi prontamente. Nuova 45, I. 789 E

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, parchetti, poggiuolo, affittasi prezzo mite. Pondares 4, II. 712 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torricelli 7, II, p. 8. 8985 E

**STANZA ammobiliata, ariosa, massima pulizia, casa nuova, affittasi prontamente (esclusi uomini). Indirizzo Piccolo.** 708 E

STANZA vuota, affittasi prontamente a persona sola. Madonnina 9, III, p. 15. 8973 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi centro II. Indirizzo Piccolo. 730 E

STANZA ammobiliata, grande, stufa, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 17, primo, sinistra. 777 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, con vitto, affittasi a distinta signorina. Via Bonomo 3, II. 724 E

STANZA elegante, ariosa, casa signorile, ogni comfort, paraggi Ginnastica, affittano coniugi soli, volendo pensione, a distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 710 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Acquedotto 31, II, porta 7. 673 E

STANZA ammobiliata affittasi, prezzo irrisorio. Poste 13, III. 8947 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, ariosa, stufa e gas, affittasi prontamente. Via Tigor 5, II. 8948 E

STANZA vuota, bellissima affittano coniugi soli a signora o signorina, eventualmente vitto, trattamento famigliare. Acquedotto 100, IV, destra. 685 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Salice 21 II, porta 7. 681 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Vasari 19, V. 9026 E

**STANZA ammobiliata, ariosa, affitta signora per 1 dicembre. Indirizzo al Piccolo.** 690 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi. Ruggero Manna 10, porta 2. 9046 E

STANZA ammobiliata, uso scrittoio, ingresso libero, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 770 E

STANZA vuota, grande, ariosa, affittasi prontamente. S. Francesco 16, quinto. 767 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista splendida sul mare, gas, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 766 E

STANZA piccola, ammobiliata, affittasi. - Corso 5, III piano. 643 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. - Via Nuova 33, IV. 757 E

STANZE due ammobiliate affittansi per marito e moglie; nonchè stanze da affittare per forestieri. Via Artisti N. 6, terzo piano. 8955 E

STANZA con due letti o con uno affittasi. Sanità N. 5, III piano, destra. 8962 E

VITTO buono cucina tedesca, trovano signori. Geppa 9, I destra. 8999 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, colazione, pranzo, cerca signorina presso signora sola. Offerte, prezzo, «Maria 8992» Piccolo. 8992 F

STANZA bellissima, possibilmente ingresso libero, cercasi per distinto signore tra via S. Francesco, via Boschetto, 1. novembre. Scrivere «Argus 39» Piccolo. 9021 F

STANZA ingresso libero cerca viaggiatore, posizione quieta. Offerte «Viaggiatore 725» Piccolo. 725 F

STANZA splendidamente ammobiliata, con stufa, presso famiglia tedesca, cerca nei pressi di Piazza Borsa, distinta signora. Offerte inviare Fotografia Segal, Piazza Borsa. 8970 F

STANZA bene ammobiliata, presso famiglia signorile, eventualmente ingresso libero e vitto, paraggi via Farneto, cercasi. Offerte con prezzo «Casella postale 103». 8967 F

## ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-Scool. Al 20 s'iniziano nuove classi: francese, italiano, inglese, tedesco. Orario dalle 8 alle 22, Cassa Risparmio 1, telef. 715. 714 G

BAMBINI! Mercoledì-Sabato, ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 8845 G

CANTO, piano, principi armonia, impartisce maestra. Indirizzo Piccolo. 698 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, Via San Sebastiano 1, primo. 11858 G

GIOVANE maestra diplomata, germanica, impartisce lezioni di tedesco, prime raccomandazioni. Rivolgersi biblioteca circolante, Corso 45. 9042 G

PREMIATA scuola danze Daquino. Sabato prossimo inaugurazione dei divertimenti. Serata drammatica. Danza. Prelevare giornalmente inviti. Stadion 6. 9059 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 676 G

SIGNORINA spagnuola, anche non diplomata, cercasi per istruzione. Scrivere «Spagnuolo 8961» al Piccolo. 8961 G

## OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente annue corone 600. Via Revoltella 465. 8764 L

APPARTAMENTI comodissimi una, due stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462. 8765 L

APPARTAMENTO 4 stanze, affittasi prontamente. Acquedotto 9, II, sinistra. 715 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, camerino cucina, cantina, affittasi 24 corr. Acquedotto 66, piepiano [?]. 8974 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi, cor. 500. Via Galileo 10. 8952 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. Androna S. Lorenzo Informazioni Piazza piccola 4. 8964 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, casa nuova, dirimpetto fermativa tramvai Boschetto, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 729 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 novembre. Acquedotto 54, V. 9047 L

APPARTAMENTO, acqua, gas, subaffittasi anche prontamente. Via Poste 12, I. 9045 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cercasi pressi via Commerciale. Offerte «Commerciale 30» botteghino. 9048 L

APPARTAMENTO una, due stanze, cucina, cercasi prontamente vicinanze Ponterosso. Offerte Piccolo «Appartamento pulito». 09907 L

ABITAZIONE elegante, 3 camere luce elettrica, telefono, camera di bagno, causa trasferimento affittasi. Telefono 25-95. 806 L

CAMERA e cucina subaffittansi causa partenza; visitare dalla 1 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 743 L

CAMERA, cucina, acqua affittansi prontamente. Scuola nuova N. 8, II, sinistra. 8965 L

CASETTA orto, 2 camere, cucina, cisterna, affittasi prontamente Roiano; altra 3 camere, cucina, giardino. Acquedotto 9, Agenzia. 9006 L

MAGAZZINI negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 8876 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, affitto corone quattrocento. Via Rossetti 13. 8998 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO Rollet per giuochi fortuna, con disco girante, colorato, da introdurre 20 centesimi, acquisterebbesi prontamente per trattoria. Offerte «H. W.» casela postale 12, Lubiana. 13244 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, stupenda borsetta argento, anello splendido brillante, vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 692 M

AZIENDA adatta anche per signora, rendita giornaliera corone 12 garantite, prezzo convenientissimo, occasione, causa malattia vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 785 M

ARMONICA a tre file, 39 bassi, vendesi. - Indirizzo al Piccolo. 786 M

BICICLETTA Styria, mozzo libero, perfetta, vendesi cor. 95. Farneto 43, p. 9. 814 M

BICICLETTA strapazzo, perfetto stato, vendesi, corone 45. Goldoni 3, terzo. 9061 M

BAGNI (due) zinco massicci, annesse stufe per riscaldamento d'acqua, sgabelli, lavamani in ferro, deposito grande d'acqua, pompa aspirante premente, una pompa con volante, un motore per la produzione del gas a idririna compresa conduttura, bracciali m. 100, gasometro acetilene con conduttura, colonne ghisa vendonsi. Buone condizioni. Rivolgersi Bertos, Caffè Mosetig, Gradisca. 8976 M

BOTTAME da litri 56 fino 650, per trasporto vini, buonissimo stato, legno duro, vendesi convenientemente causa partenza. J. di Lenardo, Villaco, Ledergasse 8, Carinzia. 13240 M

CAPPOTTO grigio, lungo, moderno, poco usato, per signorina, cercasi. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 781 M

CARROZZELLA bambini vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 764 M

CHITARRA buona, vendesi. Castaldi 9, secondo. 678 M

CAVALLO vendesi d'occasione. Chiadino 28, telefono 12-19. 9014 M

CANE da caccia, bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 706 M

CANE caccia, esemplare, vendesi causa partenza. Via Giorgio Vasari 17, III, destra. 675 M

CASA con stallaggio e campagna, vendesi, occasione. Rivolgersi Basovizza N. 148. 8972 M

CREDENZA da camera pranzo, molto grande, vendesi prezzo rara occasione. Campanile 17. 9053 M

CARRI lunghi, a scalone, carretti a mano, di 4, 2 ruote, carriuole nuove, usate, vendonsi. L. Ghiberti 3, Cecilia. 9049 M

CHIFFONNIER quasi nuovo, tavolo ovale, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 787 M

CAPPOTTO di pelo, altro velluto, signora snella, vendonsi. Acquedotto 22, p. 25. 9038 M

DIVANO letto con susta nuova vendesi. Via Nuova 33, IV. 758 M

FALEGNAME vende splendida cucina, metà prezzo. Via Leo n. 2. 792 M

GRAMMOFONO grande, perfetto, diversi dischi, vendonsi, occasione. Farneto 43, porta 9. 815 M

LETTO usato, vendesi persona 1½. Via F. Domenico Guerrazzi 13, p.terra. 8988 M

LETTI, chiffonnier, lavamano, quadri tutto metà prezzo. Campanile 17. 9051 M

MOBILI diversi vendonsi, prezzi vera occasione. Campanile 17. 9052 M

MACCHINA da scrivere, usata, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 809 M

MACCHINA Singer, nuova, cappotto, bollitore, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 783 M

MOBILIO completo di quattro stanze, tutto nuovo, moderno, occasione, causa immediata partenza, vendesi; eventualmente cedesi la fittanza. Indirizzo Piccolo. 760 M

PIANINO fabbrica Vienna, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 559 M

PIANINO nero mezza coda, vendesi occasione. Via Scoglio 3, Bidussi. 8987 M

PIANINO nero, splendido, vendesi 340 corone. Foscolo 22, porta 11. 797 M

PIANINO bellissimo, nuovo, nero, rara occasione, vendesi. Via S. Francesco 9, II, porta 5. 9029 M

PIANINO Vienna, splendido, corde incrociate, moderatore (garanzia), vendesi. Indirizzo Piccolo. 09908 M

PIANOFORTE Mignon, nero, rinomata fabbrica Rösler, quasi nuovo, grande occasione, vendesi. Farneto 12. 9050 M

SALOTTINO nero, madreperla, elegante, peluche verde, vendesi. Indirizzo Piccolo. 774 M

SEMPREVERDI diversi vendonsi. Via Navali 24. 9044 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi prontamente. Visitare 11-12, 2-3. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 817 M

STANZA da letto, con suste, materassi, un solo mese adoperata, vendesi a prezzo irrisorio. Occasione per sposi. Kerbler. Molino a vento 7. 732 M

TAVOLO allungabile, per 12 persone, moderno, vendesi. Massimo d'Azeglio 22, mezzanino. 705 M

TAPPETI 2, 2 cappotti uomo, tutto ottimo stato, vendonsi; escluso rivenditori. Farneto 9, porta 4. 8949 M

VINO Istria vendesi cent. 80, via Beccherie n. 10, osteria Fornaretto. 412 M

VESTITI quasi nuovi, impermeabile, vendonsi. Commerciale 32, III. 755 M

VESTITO da signora, grigio, sacchetto nero, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 669 M

VESTITO nuovissimo, vendesi causa lutto. Rossetti 28, II, porta 12. 687 M

TRAVI di legno di demolizione, vendonsi. Via Riborgo N. 5. 9002 M

VIOLONCELLO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 759 M

VASI, quadri giapponesi, bellissimi, vendonsi dalle 12 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 801 M

VASCA bagno a gondola, 2 mantelli d'inverno da bambina 3-4 anni, cappello da signora, moderno, vendonsi. Ruggero Manna 3, III sinistra. 9057 M

VESTITO e sacchettone uomo, buona misura, buon prezzo, vendonsi. Piccolomini 6, V. 9062 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA commestibili, subaffittasi; vendonsi merci, mobili, utensili, prezzo puro costo; ottimo affare. Farneto 1. 8957 N

CAPITALE circa cor. 12.000 vendesi magazzino olio, rende cor. 10.000 nette. Indirizzo Piccolo. 711 N

CAPITALISTA associerebbesi qualunque luogo, speculazione positiva. Offerte «Capitale assicurato» Piccolo. 13243 N

DENARO prestasi, restituzione diversi anni, rateale. Offerte «Restituzione comoda 8552» Piccolo. 8552 N

DISPONGO cor. 3-5000 per associarmi, eventualmente acquistare, buona, lucrosa azienda industriale oppure fabbrica. Offerte dettagliate «Trentenne possidente» Piccolo. 8781 N

DECRETO di Caffè-Restaurant, cercasi. Indirizzo Piccolo. 325 N

DECRETO osteria, cercasi territorio, affittanza corone 60 mensili. Acquedotto 9, Agenzia. 9007 N

GORIZIA collocherei denaro, speculazione positiva. Offerte «Pensionato», Gorizia, Posta restante. 13242 N

IMPIEGATO regio cor. 4700 paga, cerca prestito cor. 1200 restituibili entro 1913, interesse da convenirsi. Scrivere sub «Sicurezza» posta centrale. 8989 N

LATTERIA vendesi, o affittasi prontamente; pagamento anche rateale. Indirizzo Piccolo. 737 N

LICENZA per Bar, cercasi. Indirizzo Piccolo. 324 N

MUTUI accordansi verso prenotazione od altre garanzie, ad impiegati, pensionati, docenti, condizioni favorevoli, liquidazione rapida, senza provvigioni. Informazioni gratuite. Prima Società generale impiegati. Via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 460 N

NEGOZIO commestibili, legumi, frutta vendesi; guadagno netto corone 10 giornaliere, centro città. Acquedotto 19, Agenzia. 430 N

NEGOZIANTE cerca socio con cor. 20.000, garantendo buon utile, escludendo rischio. Offerte non anonime sub «Primavera 8996» giornale. 8996 N

NEGOZIANTE disoccupato, disponendo 50 mila, associerebbesi qualunque luogo, lavoro positivo. Offerte «Capitale assicurato» Piccolo. 13241 N

NEGOZIETTO adiacenze Piazza Grande vendesi oppure accettasi buona sortita. Indirizzo Piccolo. 09860 N

OSTERIA o trattoria o spaccio vini, in bella posizione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 521 N

SALUMERIA con vino, birra, vendesi, lavoro garantito. Acquedotto 9, Agenzia. 9005 N

SPACCIO vini, birra, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 740 N

STANZA ammobiliata, centro, eventualmente. Indirizzo al Piccolo. 740 N

100 cor. buon interesse e garanzia, cercansi prontamente. Offerte sub «Premura» Piccolo. 769 N

18.000 cor. prima intavolazione realità, valore cor. 36.000, cercansi. Offerte «Tasso 6%» Piccolo. 9023 N

2000 corone da impiegarsi 30% sopra utile netto, al miglior offerente. Offerte sotto «Sagace» al Piccolo. 09905 N

6000, 5000, 4000, 3000 cercansi I.e intavolazioni 7% stabili, grandi terreni. Acquedotto 9, Agenzia. 9004 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

**CASETTE due città, fermata tram, tre camere, cucina, soffitta, giardino, vendonsi cor. 13.000 ciascuna. Via Nuova 47, primo.** 9012 O

CASA vendesi o affittasi per hotel a San Sabba, composta tredici locali ammobiliati, acqua, gas, cantine, orto e decreto, tutto compreso, massimo comfort, bella vista al mare. Informazioni Sibema, Molino a vento 70. 8995 O

FONDO circa 400 tese, anche appezzamenti vendesi, splendida posizione, panorama città e mare, centro, a cor. 145. Offerte «Partenza 679» Piccolo. 679 O

STABILE franco imposte, città, paraggi Sant'Antonio vecchio, pianoterra e cinque piano, con due appartamenti per piano fornito di tutto il comfort moderno, vendesi al prezzo di corone 114.000, saldo occorrente circa cor. 35.000 rende 9¼% netto assicurato. Offerte «Occasione incredibile» Piccolo. 8780 O

STABILE rendita cor. 15.000, valore 160.000, vendesi 135.000. Escluso mediatori. Offerte «Fortunato» Piccolo. 9022 O

VILLA signorile, vicinanze Farneto, due appartamenti, comfort, vendesi. Indirizzo Piccolo. 752 O

VILLA Scorcola, vicina tram, per due famiglie, 800 tese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 750 O

VILLA paraggi via Giulia, stupendo giardino, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 751 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARRIVO colossale mantelli Fregoli, doppia faccia, novità, prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 800 P

BIANCHERIA (cotonine-chiffons), fazzoletti lana, mantelline, scarpe seta, ombrelli, ecc. Rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6, I. 688 P

COPERTE, fustagni, biancheria, stoffe, coltrinaggi vendonsi rate. Corso 21, I. 9030 P

COPERTE lana, finissime, rara occasione, vendonsi. Corso 3, I piano, Devescovi. 699 P

DINDI stiriani intieri a cor. 1.80, taglio 2, carne vitello Tolmino, prezzi ribassati nella macelleria di Giovanni Veronese, via Tintore. 8872 P

**EXCELSIOR Garage, via Giotto 5 (angolo via Rossetti) dispone vasto locale per custodia automobili. Si assumono riparazioni d'ogni genere. Compra, vendita e scambio di vetture estere e nazionali. Prezzi mitissimi.** 8990 P

GRAMMOFONI perfettissimi, nuovi arrivi, dischi nuovissimi mai suonati scopo reclame. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I. 9025 P

GRANDE deposito vini istriani, via Olmo 3, Gregoric. Consegna franco domicilio da 5 lit. in poi a 88 cent. litro; per trattori e osti da convenirsi. 722 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

MERLI di filo, assortimento, rara occasione. Corso 3, I piano, Devescovi. 700 P

OCCASIONE; recente arrivo diverse merci manifature per l'entrante stagione; vendonsi a prezzi irrisori nel ben conosciuto negozio merci di partita, Via Farneto 3. 165 P

OLIO oliva, puro, dalmato, cor. 1.12 al litro. Magazzino San Francesco 34. 638 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono usando le Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 7527 P

TABELLE per abitazioni, scrittoi, in metallo, smalto, vetro, pressate ecc., eseguisce prontamente Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 8814 P

## DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANGELO perduto. Passato giornate impossibile starmi vicino. Dormite tranquilla riguardo amica. Non fatemi penare, datemi notizie più spesso, datemi notizie andamento. Fate calcolo sopra di me, in tutto e per tutto, amatemi B.... 704 R

DOMENICA 10 credeva forse mi sia dimenticato? Mai un minuto, biondo mio: ero ammalata. Favorisca attendermi giovedì ore 10 precise, luogo indicatole sulla mia speditale tempo addietro, se no verrò da Lei venerdì stessa ora, ho molte cose da comunicarle. Ardentissimi 8981 R

DIANA. Retirez lettre urgente. Affligé, touché, souffre avec vous tantôt. 8960 R

DISTINTO ingenere, vedovo, sano, 34 anni, ottima posizione e propria sostanza, desidererebbe conoscere vedova o signorina, simpatica, indipendente, pari condizione, scopo matrimonio. Massima serietà, esclusi anonimi. «Pax» posta Milano. 9066 R

SATURNO. Perchè tanto tempo senza notizie? Devo parlarti. Sarò oggi e domani cinque tramvai. Tanti affettuosissimi. Sempre tuo. 9054 R

SIGNOR Paride, giungavi graditissimo primo fra tutti d'augurio vostro genetliaco. N. 802 R

SIGNORA scrisse San Francesco, ritiri posta centrale nome inserente aggiunto Tripoli. 761 R

SIGNORINA di bella presenza, priva di conoscenza, cerca signore non più di quaranta anni, scopo matrimonio. Offerte «Alice» fermo posta centrale. 8951 R

COSA fare durante le giornate di bora? Leggere un romanzo della Biblioteca Circolante, Corso 45. Domandate catalogo. 9041 R

SIGNORA trentaquattrenne, pensionata, desidera, scopo matrimonio, conoscere signore civile. Scrivere verso scontrino posta Borsa sub «Affetto». 8983 R

TULIPANO. Vivo di sogni e di chimere: t'amo! T'amo, ma sono condannato al silenzio: una simulazione eterna è l'unico mio retaggio. Così l'intendi, l'amore? Tuo per sempre. Dolcissimi, infiniti. 9065 R

FABIO Severo. Con piacere veduto martedì mattina ore 10; sperando d'incontrarci domani ore 7¼. Fontana. 811 R

EPPURE, come desidero rivedervi! Tutti i saluti al mio amore. Ella. 697 R

TRENTENNE, impiegato di Banca, senza debiti, desidera ammogliarsi con signorina o giovane vedova, con dote minima cor. 30.000. Offerte sub «Discrezione 30/m» al Piccolo. 09906 R

TUTUCI. Che fai? Dove sei? Hai ritirato? Scrivi, adorata. D. 8994 R

ORCHIDEA. Dolce amica mia è solo per dirti buon giorno, e che desidero ardentemente vederti. Ama sempre l'amico tutto tuo. 9056 R

PINA. Se ti sarà possibile giovedì trovare cinque minuti per me... ore 2 S. Vito. Giuseppe. 9019 R

RAGAZZA brava massaia, avente piccolo risparmio, sposerebbesi con uomo 35-45 anni, anche vedovo, senza figli; esclusi scherzi. Lettere sub «Alba» posta Barriera. 677 R

QUELLA persona che manda lettere anonime Belvedere 27, I, smetta pel suo meglio, che già così, può avere delle gravi conseguenze; perciò accerto tale signore, che mai più riescirà nel suo intento. Persone le quali non firmano la propria lettera, sono vili, codarde, atte a qualunque azione. 695 R

BAMBINA appena nata darebbesi per figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 734 R

POLTRONCINE (due) teatro Verdi, cedonsi in abbuonamento, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 772 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 8806 R

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto oggi 15 corr. dalle ore 9.10 ant.*

**Tre tagli stoffa, diverse sedie, tavoli rotondi, botte di 240 l., senta, bollitore, tanda, banco da cucina.**